PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 26 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9843

Le dichiarazioni di Isvolski alla Duma.

La Russia non abbandona i popoli balcanici, ma mira a una soluzione pacifica della crisi.

PIETROBURGO 25 (N). L'attesa per il discorso di Isvolski è vivissima. Già parecchio tempo prima dell'apertura della seduta della Duma regna grande movimento nei pressi del palazzo della Tauride. Dinanzi allo stesso sostano parecchi equipaggi di diplomatici e di altre personalità.

Allorchè il presidente dichiara aperta la seduta, l'aula è affollata di deputati; al banco del Governo siedono tutti i ministri. Anche le tribune dei diplomatici e dei giornalisti sono gremite; le gallerie sono pure zeppe di pubblico.

Si inizia tosto la discussione del bilancio del ministero degli esteri. Il relatore legge la relazione della commissione, e subito dopo sale alla tribuna il ministro degli esteri, Isvolski, per fare la sua esposizione sulla situazione politica.

Isvolski si occupa anzitutto dell'

Estremo Oriente

Dice che l'ottimismo col quale lo scorso inverno accennò in seno alla Duma agli eventi che si svolgono sull'Oceano Pacifico è confermato. La convenzione nippo-americana è un nuovo gradito anello che viene ad aggiungersi alla catena delle convenzioni internazionali per il mantenimento dello «statu quo» sulle coste del Pacifico, per guarentire la libertà del commercio internazionale e per tutelare l'integrità e l'indipendenza della Cina. Isvolski dice di poter affermare con sicura fiducia che in questo riguardo non sono da temere complicazioni di sorta.

La convenzione anglo-russa costituisce il necessario e naturale completamento della convenzione nippo-russa. La convenzione stipulata fra la Russia e l'Inghilterra ha superato già una prova molto seria durante i

torbidi persiani

Riguardo alla Persia la politica della Russia ha di mira soltanto il mantenimento delle tradizionali relazioni di amicizia e la tutela dei propri interessi commerciali, specialmente nelle provincie settentrionali della Persia. Qualsiasi violazione dell'integrità e dell'indipendenza della Persia, qualsiasi ingerenza nelle sue questioni interne è assolutamente estranea alle intenzioni della Russia. D'altro canto però la Russia deve desiderare vivamente che in Persia si instauri un solido ordinamento politico e sociale. Su questi problemi si basa per l'appunto la convenzione con l'Inghilterra, d'accordo con la quale la Russia tratta le questioni persiane. Entrambi gli Stati sono sempre pronti ad aiutare la Persia e a impartirle dei benevoli consigli. Un pronto schiarimento della situazione sarebbe tanto più opportuno per la Russia, in quanto le conseguenze della crisi persiana si risentono profondamente in ispecie nel vicino territorio di Aserbaigian, dove gli interessi russi soffrono gravissimo pregiudizio. La Russia prenderà perciò tutte le misure che stanno in suo potere per tutelare questi interessi.

La convenzione anglo-russa,

che riguarda delle questioni esattamente determinate e concrete, è importantissima per la Russia anche da un punto di vista generale, perchè stabilisce fra le due potenze dei rapporti assolutamente amichevoli e ispirati a reciproca fiducia, avendo quindi per effetto ch'esse procedano d'accordo anche in altre emergenze. Un esempio lo si ha nelle questioni balcaniche.

Il ministro constata poi con viva soddisfazione che i suoi sforzi costanti, intesi al consolidamento dei

rapporti d'alleanza con la Francia,

sono coronati da successo. In tutte le questioni della politica mondiale la Russia e la Francia operano di perfetto accordo. Ciò non impedisce però alla Russia di mantenere relazioni amichevoli anche con le altre potenze e di associarsi completamente alle idee del principe Bülow, secondo le quali la politica della Russia non ha

alcuna punta contro la Germania,

ed al contrario anzi fra le due potenze continuano le antiche relazioni amichevoli. Il ministro può confermare anche la assicurazione data dal cancelliere Bülow, che fra la Russia e l'Inghilterra non esistono accordi nè palesi, nè segreti, diretti contro gli interessi della Germania.

Il recente

riavvicinamento fra la Russia e l'Italia

è la naturale conseguenza della comunanza dell'interesse dei due paesi a che sia mantenuto la «statu quo» territoriale nei Balcani, e sia conservata l'indipendenza politica ed economica degli Stati balcanici. Questa concordanza di vedute si esplicò quando sorse la questione delle ferrovie balcaniche, allorchè l'Italia al pari della Russia propugnò energicamente la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico. Il ministro attribuisce al riavvicinamento all'Italia un grande valore. Egli è convinto che esso agevolerà la soluzione pacifica ed equa degli importanti problemi che stanno all'ordine del giorno (applausi).

Nei suoi intenti diretti a raggiungere questo accordo il ministro era guidato dal convincimento che la Russia abbisognasse d'un pacifico raccoglimento (applausi), ma in pari tempo anche dalla salda persuasione che la Russia non possa rinunziare alla parte d'una grande Potenza europea (applausi). Gli avvenimenti degli ultimi anni dimostrarono che la Russia è un importante elemento d'equilibrio, e che il suo indebolimento, per quanto temporaneo, non giova affatto agli interessi della pace. Specialmente pericoloso sarebbe - così afferma il ministro in tono particolarmente marcato - l'indebolimento della Russia per le nazionalità slave e per i loro organismi di Stato. La prova che la società russa non ha dimenticato

le tradizioni della Russia

la si ha nell'interessamento generale manifestatosi per la parte che la diplomazia russa sostenne nella questione delle riforme macedoni. Ancor più evidente si manifestò il rispetto delle tradizioni nella questione della ferrovia del sangiaccato, che offerse alla Russia l'occasione di patrocinare risolutamente e senza alcun egoismo gli interessi degli Stati balcanici. In questa occasione risultò che la Russia poteva contare sull'appoggio di alcuni altri Stati. Con la stessa risolutezza e con lo stesso disinteresse la Russia agì nella questione delle riforme macedoni.

Riferendosi poi all'

evoluzione in Turchia

il ministro dice: Nello scorso luglio si compì un avvenimento che cangiò completamente la situazione politica generale nei Balcani. Nella Turchia fu ripristinata la costituzione, e il nuovo ordinamento dello Stato turco fu basato sulla equiparazione delle popolazioni cristiane e maomettane. La Duma sa come il Governo russo si comportò di fronte all'avvenimento, d'accordo con tutte le potenze, le quali desiderano una soluzione pacifica della crisi nella penisola balcanica. Il ministro accentua che anche nella penisola balcanica le cose evidentemente prendono una piega favorevole. E' forse questa la prima volta nella storia che la Russia nella sua azione rispetto agli avvenimenti turchi potè contare sull'assenso perfino di quelle potenze le quali in passato manifestarono diffidenze e gelosie contro la Russia.

Il ministro passa quindi a parlare dell'

annessione della Bosnia-Erzegovina

della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e della spiegabile eccitazione prodotta da questi avvenimenti in Russia, in Serbia e in Montenegro. La società russa invoca insistentemente una protesta del Governo contro l'annessione, e in ciò, come avviene di sovente nei momenti d'effervescenza della società, si presero a base per giudicare l'opera del Governo non tanto fatti concreti, quanto una quantità di voci diverse e di raccolti quasi leggendari. In quanto agli attacchi diretti contro il ministro egli è in grado di esporre alla Duma quanto segue: Chi pretende da lui una vibrata protesta contro l'annessione, crede evidentemente che il ministro russo possa agire in questa questione indipendentemente da una certa eredità politica e da impegni di data anteriore. Purtroppo non è così. Il velo che copriva il passato è stato per ora alquanto sollevato. Quantunque ciò sia avvenuto per un'indiscrezione altrui, il ministro non può negare l'autenticità dei documenti pubblicatisi sulla convenzione di Budapest del 1877 e sulla dichiarazione di Berlino del 1878. Spetta alla storia il giudicare di questi atti, ma è affare del ministro di tener conto di essi e d'una serie d'accordi diplomatici posteriori, alcuni dei quali hanno senza dubbio perduto la loro efficacia, mentre altri limitano in certo qual modo ancor sempre la libertà della diplomazia russa. Date queste circostanze non era difficile prevedere quali pericolose conseguenze avrebbe potuto avere per la Russia una protesta da parte sua. Una protesta può essere determinata o da diritti legali o dall'intenzione d'usare violenza. Da quanto il ministro potè comunicare circa precedenti impegni, la Duma può dedurre quanto inconsistenti sarebbero state le basi giuridiche per una protesta, la quale inevitabilmente avrebbe acuito i rapporti con l'Austria-Ungheria, e forse addirittura avrebbe provocato un vero conflitto. Ma l'avanzare una protesta senza avere l'intenzione d'appoggiarla all'occorrenza con le armi, sarebbe stato il maggiore degli errori politici, e questo il ministro non volle commetterlo (applausi). Quantunque la Russia non abbia alcun diritto giuridico di protestare isolatamente, essa ha tuttavia il diritto, non solo, ma il dovere di accennare a quel patto internazionale che definisce la posizione della Bosnia, al

trattato di Berlino

Quantunque questo abbia distrutto una buona metà dei risultati che la Russia aveva raggiunto a vantaggio dei popoli slavi, pure per trenta anni essa non vi pose su le mani. Ma se ora una delle potenze si è risolta a promuovere la modificazione d'un articolo del trattato di Berlino per essa svantaggioso, e se la Russia non può impedirlo, le incombe tuttavia l'obbligo morale d'accennare ad altri articoli dello stesso trattato, che sono svantaggiosi e inceppanti per la Russia, e in particolare per gli Stati balcanici e per la Turchia. Ai quesiti posti dalla Russia si associò la maggioranza delle potenze. Da questi quesiti stessi scaturisce l'idea d'una conferenza. Ma

l'idea della conferenza

non partì dall'oratore stesso, bensì dalla Turchia, che è la parte direttamente danneggiata. La conferenza occorre a tutti coloro per i quali il diritto sta più in alto d'un semplice atto, ed ai quali sta a cuore il rispetto del principio che i trattati non possano essere modificati senza il consenso delle potenze firmatarie. La Russia può contare sul consenso, se non di tutte, certo della maggioranza delle potenze. La Russia del resto non assunse un contegno non amichevole verso l'Austria-Ungheria. Come si ricorda - dice l'oratore - il ministro Tittoni ha espresso lo stesso concetto.

Dopo aver dato comunicazione del tenore della recente circolare telegrafica ai rappresentanti della Russia presso le potenze firmatarie, il ministro osserva che la Russia, fin dall'inizio della crisi, operò concordemente non solo con la Francia, ma anche con l'Inghilterra e con l'Italia. Dice poi che alla Turchia spetta, nelle trattative, la parte più importante, ed essa può quindi contare sulle simpatie della Russia a favore delle sue giuste rivendicazioni. Anche l'Austria-Ungheria, che diede testè una prova di sentimenti concilianti, e la Germania, che con essa è solidale, si dichiareranno, come il ministro è convinto, per una soluzione delle controversie favorevole alla pace universale.

La Russia si accinge ai negoziati senza intendimenti egoistici. Essa procurerà di tutelare la pace necessaria per tutti, e con tutti i mezzi diplomatici patrocinerà calorosamente e disinteressatamente la causa di tutti gli Stati balcanici senza distinzione. Per iniziativa della Russia fu compreso nel programma della conferenza un punto concernente

concessioni alla Serbia ed al Montenegro

La Russia si comporta con calda simpatia anche verso la Bulgaria, alla quale però non sottacque che la sua proclamazione dell'indipendenza produsse grave impressione. La Bulgaria agì contro i consigli più insistenti della Russia; tuttavia la Russia non può a meno di simpatizzare per la Bulgaria, da lei stessa creata, e che raggiunse la meta precisamente segnatale dalla Russia. Perciò la Russia si adopera per raggiungere al più presto possibile anche un equo accordo fra la Turchia e la Bulgaria. La Bulgaria è stata avvertita che l'ulteriore contegno della Russia non dipenderà dal modo di procedere seguito dalla Bulgaria in passato, ma dal suo contegno avvenire, e in particolare dalla circostanza se la Bulgaria rimarrà solidale con gli altri Stati balcanici.

Per una federazione balcanica

Bulgaria, Serbia e Montenegro debbono essere compenetrati dalla consapevolezza della necessità della loro solidarietà morale e politica. L'intento della Russia è diretto ad unire questi Stati con la Turchia, ed a coalizzarli nell'idea comune della tutela della loro indipendenza nazionale ed economica. A questo scopo per l'appunto noi dobbiamo dimostrare alla Turchia che noi vediamo con sincera simpatia i suoi sforzi per introdurre delle riforme all'interno, e non minacciamo in nessun caso la sicurezza della Turchia stessa. La Russia spera che a Belgrado e a Cettigne si comprenderà la necessità di serbare senno e sangue freddo. Il Governo russo ha dichiarato nella forma più categorica che il suo appoggio dipenderà direttamente dal contegno dei serbi e dei montenegrini. In questo concetto il Governo e la società si accordano perfettamente, come lo dimostra il telegramma del presidente della Duma al presidente della Scupcina serba, il quale accentua che soltanto seguendo la via pacifica si può garantire l'eliminazione della crisi per lo slavismo. Ad ambidue gli Stati furono impartiti analoghi consigli.

Infine il ministro esprime la speranza che le sue dichiarazioni abbiano dato un'idea abbastanza chiara della politica estera russa, e che in Russia ed all'estero si persuaderanno che la Russia non ha scopi egoistici, ma soltanto aspira alla legale soluzione pacifica, consentanea al decoro nazionale della Russia, delle summenzionate questioni. (Applausi prolungati al Centro e a Sinistra; zittii all'Estrema Destra).

L'impressione nei circoli diplomatici e alla Duma

PIETROBURGO 25 (N). Le dichiarazioni di Isvolski incontrano generale favore nei circoli diplomatici per il carattere misurato, per l'energica affermazione della necessità della pace, l'esplicita intenzione di conservare ottimi rapporti con tutte le nazioni, e di aiutare i paesi balcanici solo se si mostreranno disposti a conservare un contegno pacifico e remissivo. Raccolsi personalmente all'ambasciata italiana commenti di viva soddisfazione per la caldissima allusione all'amicizia dell'Italia al principio del discorso, plaudente l'intero Parlamento.

Le impressioni della Duma sono varie. Il discorso fu applaudito solo dal Centro ottobrista. I reazionari rimasero delusi per la velata allusione al possibile riconoscimento da parte della Russia dell'annessione della Bosnia-Erzegovina dietro assicurazione dell'autonomia delle due province e altri compensi. Vedendo l'impossibilità immediata della guerra, i reazionari si augurano una forte preparazione della Russia per una rivendicazione prossima o futura. I «kadetti» si accordano praticamente sulla linea di condotta ministeriale, deplorando l'impossibilità o la renitenza del Governo a più concreti soccorsi ai paesi slavi. L'Estrema Sinistra ingiuria il ministro, negando fede alla sincerità della condotta governativa all'interno ed all'estero, lamentando la poca chiarezza del ministro nell'esposizione dei suoi rapporti internazionali, nello scopo dei viaggi, dei convegni, ecc.

Complessivamente, la discussione fu fiacca e vacua, rivelante nel Parlamento russo scarsezza di coltura, deficenza di pratica politica e inferiorità all'altezza del momento.

IL NUOVO GABINETTO SERBO

Una dichiarazione dell'on. Pasic

BELGRADO 25 (N). L'on. Pasic, capo dei vecchi radicali, ha fatto, a proposito della crisi, la seguente dichiarazione: «Ch'egli, in alcun modo, non pensa di assumersi la formazione di un gabinetto di coalizione, ma che con tutte le sue forze e sinceramente l'aiuterà».

Per ora il più serio dei candidati alla presidenza del Ministero sarebbe Stojan Novakovic, essendo già accettato da tre gruppi. Si teme, però, ch'egli non vorrà accettare l'incarico, nel qual caso la presidenza sarebbe affidata a Stojan Protic, dei vecchi radicali, noto per la sua tempra ferrea.

La relazione di Milovanovic alla Scupcina

Onorificenze a ministri russi

BELGRADO 25 (N). La Scupcina si raccolse stamane ad una seduta riservata, nella quale il ministro degli esteri, Milovanovic, riferì sui risultati del suo viaggio a Vienna, Londra, Berlino, Parigi e Roma.

La nota circolare russa ha prodotto buonissima impressione in questi circoli politici e nella stampa. Re Pietro conferì al presidente dei ministri russo, Stolipin, e all'assistente del ministro degli esteri russo, Ciarikoff, l'ordine dell'aquila bianca di prima classe, e al presidente della Duma, Comiakoff, l'ordine di S. Sava di prima classe.

Pasic e Novakovic riferiranno oggi

BELGRADO 25 (N). Domani Pasic e Novakovic riferiranno alla Scupcina sull'esito delle loro missioni.

L'ambasciatore a.-u. a Londra non reca alcun autografo di re Edoardo

VIENNA 25 (N). Da parte ufficiale si smentisce che l'ambasciatore a.-u. a Londra sia incaricato di portare all'imperatore d'Austria un autografo di re Edoardo.

Divergenze fra i deputati giovani turchi

Ahmed Riza presidente della Camera?

COSTANTINOPOLI 25 (N). Si afferma che fra i deputati giovani turchi si sieno manifestate delle serie divergenze. Il gruppo federale, capitanato dal principe Sabah Eddin si sarebbe trovato su parecchie questioni in disaccordo completo col gruppo della maggioranza, appartenente al Comitato per l'Unione e il Progresso.

Il «Tanin» dice che il sultano nominerà Ahmed Riza presidente della Camera, e ritiene che fra poco Ahmed Riza sarà nominato granvisir.

La flottiglia bulgara sul Danubio

BELGRADO 25 (N). Giunge notizia che nei circoli parlamentari di Sofia si agita la questione di abolire la flottiglia bulgara sul Danubio, che a quella nazione è costata tanto denaro. Il deputato Karanesoff porterà analoga proposta al Sobranje.

Per gli interessi economici tedeschi in Turchia

BERLINO 25 (N). Il consiglio d'amministrazione della Banca germanica ha deciso di istituire una filiale a Costantinopoli. Finora gli interessi della Banca germanica erano affidati alla direzione della Società delle ferrovie dell'Anatolia. L'istituzione della filiale avviene per la considerazione che in seguito all'introduzione del regime costituzionale in Turchia sono aperte nuove prospettive dal punto di vista commerciale ed economico.

Fallière aggredito da un fanatico nazionalista

PARIGI 25 (N). Stamane il presidente della repubblica, Fallières, faceva la sua solita passeggiata, allorchè giunto sulla «Place de l'Etoile», un individuo che lo precedeva di alcuni passi si arrestò, come se volesse lasciarlo passare, e poi all'improvviso si gettò su lui afferrandolo alla gola e stringendolo così forte da fargli con le unghie una larga graffiatura dietro l'orecchio destro. Il colletto del presidente fu imbrattato da una piccola macchia di sangue. Il segretario Ramondou e il tenente colonnello Lasson, che accompagnavano Fallières, si precipitarono sull'aggressore, atterrandolo e tenendolo fermo sinchè sopraggiunsero due agenti ciclisti che lo arrestarono.

Il presidente continuò la sua passeggiata, ritornando all'Eliseo all'ora consueta, dove fece colazione col solito appetito. Soltanto allora apprese il nome del suo aggressore. Questi si chiama Giovanni Mathis, ha 34 anni, ed è nativo della Savoia. E' un cameriere di caffè disoccupato. Non aveva armi; gli furono trovate indosso una medaglia con l'effigie del duca d'Orleans, un'altra con l'effigie del generale Mercier, una tessera di un sindacato giallo e altri documenti di sodalizi reazionari. Nella perquisizione operata al suo domicilio si trovò una grande quantità di giornali, riviste ed opuscoli reazionari. Sottoposto ad interrogatorio il Mathis si vantò del suo atto rivendicandolo come un titolo di gloria, ed aggiungendo che la sua coscienza e il suo dovere glielo avevano dettato. Si ritiene che si tratti di un esaltato di spirito debole. Il suo padrone di casa, che non sapeva delle sue relazioni politiche, dice che il Mathis pagava regolarmente l'affitto e cercava lavoro.

La facoltà medica di Parigi, chiusa

PARIGI 25 (N). La Facoltà medica verrà chiusa per gli studenti del I e del II corso fino al 1. marzo 1909.

Il quadro di Sedan sarà allontanato dal Reichstag?

PARIGI 25 (N). L'«Echo de Paris» ha dal suo corrispondente di Berlino: Apprendo da parte bene informata che durante le vacanze sarà allontanato dall'aula delle sedute del Reichstag il quadro di Sédan che aveva sollevato un coro di proteste da parte della stampa francese, ed anche nella stampa germanica.

Il quadro, come si ricorderà, rappresenta l'imperatore Guglielmo sul campo di battaglia di Sédan, dopo la vittoria. Dinanzi a lui un soldato abbassa una bandiera francese nel fango (N. d. R.).

Per le guarentigie costituzionali in Germania

Tentativi reazionari frustrati

BERLINO 25 (N). La discussione circa la responsabilità costituzionale, svoltasi al Reichstag sullo scorcio del mese scorso, ha maturato due buoni frutti: ha indotto anzitutto l'imperatore a mantenere - finora almeno - un riserbo al quale non era certo prima abituato, ha reso evidente la necessità di stabilire in via legale la responsabilità ministeriale. Come è noto, le proposte riguardanti questo problema furono anche assegnate a una commissione speciale. In certi circoli si sarà forse sperato di mettere così la cosa in disparte; ma questa volta evidentemente si errò, chè l'opinione pubblica è ancor sempre preoccupata circa la soluzione di questo grave problema. In questi giorni appunto se ne ebbe anche una prova. Qualche giornale conservatore, cui lo stesso cancelliere Bülow sembrà forse troppo liberale, incominciò a parlare di intrighi alla Corte, rivolti a ristabilire il regime personale finora vigente. Queste notizie non volevano essere un avvertimento, ma avevano lo scopo di tastare il terreno per vedere se fosse possibile ritornare ai sistemi antichi. La stampa e l'opinione pubblica ricominciarono però a parlare della camarilla di Corte, sicchè lo stesso cancelliere si vide indotto a far sapere in via ufficiosa che nè alla Corte, nè al ministero si brigava in alcun modo per inceppare l'azione intrapresa dal Parlamento.

LE TRATTATIVE DI BIENERTH

Il conflitto czeco-tedesco

VIENNA 25 (N). Il barone Bienerth continuerà le trattative rivolte ad ottenere il normale funzionamento della Dieta boema. Se le stesse riusciranno, seguiranno tosto le trattative per la formazione di un Gabinetto di coalizione parlamentare. Qualora invece un accordo fra czechi e tedeschi risultasse impossibile il Gabinetto provvisorio del barone Bienerth sarebbe trasformato in un Ministero definitivo, nel quale entrerebbe anche qualche membro della Camera dei Signori.

Il carlismo non rinuncia ai suoi diritti

LONDRA 25 (N). Il «Daily Chronicle» ha da Montecarlo che in un'intervista, don Jaime di Borbone, figlio di don Carlos, a proposito della voce corsa della rinunzia di suo padre alla corona di Spagna, ha dichiarato: Potete formalmente smentire questa voce; mai mio padre rinunzierà ai suoi diritti. E' vero che trattative furono iniziate indirettamente allo scopo di condurci ad accettare la situazione attuale, ma noi le abbiamo energicamente respinte.

Il Marocco e le vittime del „Sardinia“

Contro nuove occupazioni spagnuole

PARIGI 25 (N). L'«Echo de Paris» ha da Tangeri: Muley Hafid ha inviato ad El Guebbas istruzioni perchè faccia gli interessi delle vittime marocchine nell'incendio del piroscafo «Sardinia» avvenuto dinanzi a Malta. Se la compagnia non accettasse le condizioni che le saranno sottoposte, il governo marocchino sarà costretto ad intentarle un processo.

Corre voce che la Spagna progetterebbe di installarsi su un nuovo punto della Costa del Riff. Questa voce ha prodotto grande emozione a Fez. Il sultano inviò Rekkas suo rappresentante a Tangeri ingiungendogli di protestare immediatamente, nel caso che l'occupazione avvenisse, presso il ministro di Spagna.

GLI INDIGENI DELLE ISOLE SAMOA

malcontenti dell'amministrazione germanica

LONDRA 25 (N). I giornali locali recano che gli indigeni delle isole Samoa son molto malcontenti dell'amministrazione germanica. Gli indigeni vivevano sotto una specie di monarchia costituzionale finchè erano protetti anche dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Allorchè però questi due Stati rinunciarono ai loro diritti e le isole passarono sotto l'esclusivo protettorato della Germania, questa volle introdurvi delle usanze europee. Gli indigeni protestarono ed il loro malcontento va continuamente aumentando. Siccome la Germania avrebbe oltrepassato i suoi diritti di potenza protettrice non è improbabile che gli indigeni si rivolgano alle antiche potenze protettrici, Inghilterra e Stati Uniti, chiedendo il loro intervento.

Ammutinamento sul yacht di Lebaudy.

PARIGI 25 (N). I giornali hanno da Madrid: L'equipaggio del yacht «Dalwa», di proprietà di Giacomo I.o imperatore del Sahara (Giacomo Lebaudy) si è ammuti-

---

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata (18)

La risposta distratta di Fred provò precisamente il contrario. La cuoca l'osservò con dispiacere.

— Non è mia abitudine di far pettegolezzi, di occuparmi dei padroni; ma dobbiamo pure ammettere che la coppia che abbiamo ora sott'occhio è piuttosto originale. Mi capirete; si sono sposati oggi e...

— Non comprendo - rispose Fred - osservandola attentamente in viso.

— Da quanto ho sentito dire, sebbene il matrimonio dati solo da oggi, i loro rapporti... E ciò spiegherebbe la freddezza e l'imbarazzo che oggi dimostrano.

— Buona notte! - augurò Fred, alzandosi - credo che la mezz'oretta sia ormai passata. Gli sposi lasciamoli al loro destino!

Pochi istanti dopo nella casa regnava un silenzio assoluto. Ma nè Anna, nè Fred dormirono; le ore si seguirono per entrambi lente, tormentose. A colazione Anna non apparve. Erano quasi le dodici, quando Fred, che durante tutta la mattinata aveva vagato per le camere in preda ad un'inquietudine che andava di momento in momento aumentando, udì un rumore di passi ben noto e poi sentì il suo nome pronunciato a voce bassa. Egli si trovava nel salotto. Voltatosi di scatto, vide Anna ferma, sulla soglia, intenta a guardare. Essa si avanzò e chiuse l'uscio. Fred assunse immediatamente la espressione fredda e impassibile del servo, ed attese.

— Fred - essa ripetè con voce dolce - Fred.

— Il mio nome è Rounds, signora.

Anna proruppe in un soffocato grido di disperazione, lasciandosi cadere su di una seggiola.

— Avete ordini, signora?

— Oh, ancora!... - essa gemette.

— A che ora devo apparecchiare la colazione, signora? - egli domandò nuovamente.

Nelle parole di Fred era una ironia, uno scherno atroce.

— Fred! - essa mormorò a stento, forzando la parola sulle labbra aride. - Fred! E l'appello sembrò l'appello di un moribondo.

— Devo preparare per voi sola, o anche per il padrone? - domandò ancora Fred con una persistenza di crudeltà che egli sembrava non avvertire.

— Oh! oh! - ed Anna portò violentemente la mano alla gola. Si sentiva soffocare. - Fred! Qualsiasi cosa io possa aver fatto, qualunque possa essere la mia colpa! voi un tempo, un tempo mi avete amata.

— Mille scuse, signora. Io non debbo preoccuparmi che di eseguire con vostra perfetta soddisfazione i miei doveri di servo.

— Dovreste essere più umano!

— Oh, non ancora - egli rispose.

Era Fred, non Rounds che aveva risposto; essa gliene fu infinitamente grata.

— Fred, voi sentirete un poco di pietà se conosceste le mie sofferenze!

— Potreste dirmi, signora, se debbo apparecchiare la tavola per due persone o per una sola? - riprese Fred con voce ironica e crudele.

— Voi siete spietato... voi siete più crudele di quanto avreste il diritto d'esserlo! Voi desideravate partire per l'Italia. Io vi ero d'ostacolo... Potete negare il vostro vivissimo desiderio di recarvi in Italia per compire i vostri studi?

— Assai più dell'Italia, io amavo mia moglie! - rispose Fred, cupo.

Anna si levò da sedere e si avanzò verso di lui; ma lo sguardo glaciale di Fred la arrestò.

— Io... io... - susurrò, incapace di distogliere il suo sguardo da quello di Fred. Io vi ho lasciato affinchè voi poteste recarvi in Italia e divenire un grande artista. Io ero per voi un ostacolo... io desideravo per voi la gloria!...

— E per questo siete venuta qui? perchè volete darvi anche l'incomodo di mentire? Credete che io sia veramente un idiota?

— Mi spiegherò... - essa balbettò.

— Una padrona non si giustifica mai di fronte ad un domestico.

— Dite, perchè avete ricorso a ciò?... Sono stata abbastanza torturata... abbastanza, perchè voi possiate essere ormai soddisfatto!... E poi, questo vostro travestimento è pericoloso per voi!...

Fred pensò che essa alludesse al pericolo che correva se Nicola avesse scoperto tutto, ma non tradì il proprio pensiero, nè si lasciò trascinare ad altre domande. Lasciandosi cadere le braccia, assunse una volta ancora l'espressione fredda e cortese di un domestico perfetto.

— Quali sono i vostri ordini per la colazione, signora? Debbo preparare per una persona o per due?

Anna si sentì assalita da una furiosa collera. Minacciosa, fremente, si avanzò verso Fred.

— Ebbene, giacchè volete essere un servo, siatelo! Il vostro padrone giungerà fra poco. Preparate immediatamente la colazione per due! - All'ironia essa avrebbe contrapposta la ironia, all'insulto l'insulto. - Avete pulito le scarpe del vostro padrone? Avete spazzolato i suoi abiti? Avete fatto tutte le faccende che spettano ad un servo?

Fred si ricordò del grande amore che l'aveva avvinto a quella donna, che ora, eretta, minacciosa, sdegnosa, pronunciava contro di lui quelle parole di umiliazione e di comando. Posò ancora su di lei il proprio sguardo, lo sguardo freddo e cortese del servo, ed uscì silenzioso dalla camera, singhiozzando disperatamente. Anna si abbattè sopra un divano, invocando la morte.

IX.

Verso l'amore...

Nicola giunse poco prima dell'ora della colazione. Sembrava di buon umore, ma il primo sguardo dato ad Anna, gli fece comprendere che ben diversa era la condizione di spirito di lei.

— Che avete, signorina Ross? - chiese con voce dolce, sedendole accanto, pronunciando a bella posta il suo nome di fanciulla, per riassicurarla. - Non dovete preoccuparvi tanto... Credetemi, sono veramente spiacente che tutto questo abbia dovuto accadere e comprendo come lo stato presente vi debba riuscire increscioso. Ma il fatto è giustificato dalla buona causa, non è vero?

— Comprendo... Ma io non sono preoccupata, nè addolorata - essa rispose impacciata, pel timore di tradirsi sotto lo sguardo scrutatore che Nicola posava su di lei.

Ma se Nicola non poteva agevolmente scoprire la vera ragione dell'imbarazzo, invero estremo di lei, doveva necessariamente giudicare affatto irragionevole tale stato di animo tanto anormale. La voce di Nicola risuonò severa all'orecchio di Anna.

— Scusatemi, Anna Paolovna; mi sembra che il vostro modo di comportarvi sia poco o punto voluto dalle circostanze. Migliaia di donne russe non avrebbero esitato ad accettare una sofferenza dieci volte maggiore di quella che a voi può provenire da questa, punto pericolosa, sostituzione di persona.

— Forse ciò dipende dal fatto che io non sono russa...

— Vostro padre ha posto a repentaglio la propria vita per la Russia! - rispose Nicola. - La figlia dovrebbe dimostrarsi coraggiosa a somiglianza del padre.

Anna non rispose verbo, e Nicola, il quale fra sè rendevasi conto di quell'imbarazzo, che egli attribuiva a ragioni ben diverse dalla realtà, si pentì d'averle parlato bruscamente. Gli sarebbe davvero spiaciuto averle arrecato offesa.

— Vi chiedo scusa - disse. - Io non ho diritto di parlarvi come vi ho parlato; ne sono veramente dolente, vogliate scusarmi...

nato al largo di Santa Cruz (Palma) ed ha impedito al suo capitano di avvicinarsi al porto. La mancanza di carbone però li costrinse a dirigersi verso Santa Cruz di Teneriffa. Gli ammutinati sono stati sbarcati e furono sostituiti.

Truffatore russo arrestato a Parigi.

PARIGI 25 (N). La polizia ha arrestato tale Vladimiro Slavski, ex-cassiere presso una Banca di Pietroburgo. Lo Slavski, che aveva commesso grossi defraudi allorchè vide di non poter tenerli più oltre nascosti, si era appropriato ancora un'ingente somma di denaro, e si era imbarcato per la Svezia. Un agente della polizia di Pietroburgo lo seguì, ma ne perdette le traccie. La polizia di Parigi, ch'era stata informata, fece delle ricerche e riuscì infine ad arrestare lo Slavski, che si trovava a Parigi già da alcuni mesi, e faceva una vita molto brillante. Fu trovato in possesso di 18.000 rubli e di parecchi gioielli di gran valore.

Detenuti ammutinati nelle carceri di Udine.

UDINE 25 (N). Sei detenuti delle nostre carceri stasera si ammutinarono, gridando, imprecando, spezzando quanto era nella cella, e gettando fuori dal finestrino della porta, contro i secondini, quanto potevano. Accorsero un plotone di soldati, il procuratore del re, il direttore delle carceri, carabinieri e guardie. Non volendo affrontare il pericolo di uno spargimento di sangue, si chiamarono i pompieri, che praticarono un foro nel soffitto della cella e vi gettarono dell'acqua con una pompa. I detenuti si rifugiarono dietro le invetriate, finchè, scoperti e inondati, si arresero. Aperta la porta, gli agenti entrarono. Seguirono colluttazioni. Un carabiniere e un caporale rimasero lievemente feriti. I detenuti furono tradotti in celle separate.

Fugge con duecentomila franchi e denunzia il suo complice.

BRUXELLES 25 (N). Il cassiere di una locale ditta bancaria è fuggito dopo aver rubato l'importo di duecentomila franchi. Mercoledì mattina il cassiere non si era presentato in ufficio, e i principali, saputo che non aveva passato la notte nella sua abitazione, fecero delle ricerche, che riuscirono però infruttuose. Il giorno seguente essi ricevettero una lettera in cui l'agente infedele si confessava bensì autore del furto, ma partecipava pure di aver ricevuto l'importo rubato dal procuratore, col quale avrebbe dovuto dividerlo. «Ma - soggiungeva - ora ho cambiato pensiero, e ritengo meglio tenere tutto per me. Gradite i miei più cordiali saluti».

La polizia sta occupandosi dell'affare. Il procuratore fu arrestato ed è pienamente confesso.

L'orca è pazza.

PARIGI 25 (N). I medici incaricati di esaminare Giovanna Weber dichiararono ch'essa è completamente irresponsabile delle sue azioni. La procura ha sospeso la procedura. L'orca sarà trasportata in un ospedale per alienati, probabilmente a quello di Fains, presso Bar-le-Duc, ove sarà sorvegliata severamente.

L'EDUCAZIONE SESSUALE

L'argomento è grave: più ancora, è difficile. Appartiene, diciamolo subito, a quel genere di argomenti che anche le persone colte, intelligenti, superiori, attaccano con ritrosia, almeno davanti al pubblico: che molti, che ne parlano liberamente, vedono mal volentieri portato nelle colonne del giornale che va per le mani di tutti. Eppure nessuna delle questioni molteplici che la moderna igiene sociale ha portato sul tappeto, rivelandone, a mezzo del linguaggio eloquente delle statistiche, l'importanza, nessuna ha maggior diritto all'interesse di tutte le classi sociali; perchè del presente stato di cose, dell'ignoranza a base di falso pudore e malinteso sentimentalismo tutti sono egualmente e duramente colpiti. Sono i padri e le madri che tremano per la salute dei figli incoscienti ancora dei pericoli dell'esistenza, alle quali si affacciano, senza timori, perchè non sanno quali sieno le disillusioni terribili che essa può preparar loro: sono i giovani che vedono bene spesso, troppo spesso, dalla inesperienza loro, dalla loro ignoranza, derivare una sventura che amareggia tutta la gioia del vivere: sono le giovani madri, che scienti o vedono, per il fallo dei mariti, colpevoli o ignoranti, compromessa e pericolante non solo la felicità coniugale, ma benanco la salute e la vita dei loro nati e dei nascituri. Quale medico non rammenta drammi terribili e ignorati, che minano le esistenze, nell'aristocrazia, come nella classe più umile, e che costituiscono, complessivamente, un pericolo grave per l'umanità avvenire? I tedeschi e gli inglesi hanno avuto, per i primi, il coraggio di gridare queste cose ad alta voce. Partendo dal principio che la suprema legge deve essere la pubblica salute, hanno messo innanzi agli occhi del gran pubblico le statistiche, che una volta si tenevano segrete, e hanno dichiarato apertamente il risultato, secondo il quale uno su quattro uomini di trent'anni ha avuto una malattia sessuale grave. E ben bisogna dirlo francamente e senza falsi pudori: bisogna gridarlo ad alta voce, affinchè lo sentano anche gli ignavi e gli indifferenti; bisogna pur spiegare loro che il venticinque per cento degli uomini nel fior dell'età, affetto da sifilide, vuol dire un pericolo grave e imminente, al quale è necessario che la società collettivamente e l'individuo nella sfera della sua attività personale oppongano un valido argine.

★

L'interesse del pubblico per la questione è andato gradatamente aumentando. In Germania si sono costituite delle società per la lotta contro le malattie sessuali: la Lega tedesca, ha chiamato recentemente a congresso donne, medici, studiosi, maestri, ispettori scolastici, ingegneri avvocati, il Ministero della pubblica istruzione era rappresentato da tre delegati, e tutti recarono un contributo larghissimo alla discussione. A Vienna la inchiesta ebbe luogo pochi mesi or sono: e noi abbiamo riportato diffusamente i risultati delle discussioni. E quale sia il risveglio del problema sessuale nella moderna società russa, e in quale forma terrificante esso avvenga, lo sanno i nostri lettori che non hanno dimenticato gli articoli palpitanti che, sulle colonne del nostro giornale, riportavano le impressioni di un giornalista conoscitore intimo e profondo della moderna vita russa.

In Italia il movimento di generale interesse per il problema dell'istruzione sessuale si va rapidamente allargando. Nè è uno dei fautori principali e più energicamente attivi il prof. Foà, che in una delle scorse settimane discorreva di questo problema al pubblico dell'Università popolare milanese, facendo una lucida sintesi di tutto il presente stato delle cose: e la nostra università popolare ha, nel campo della sua attività, bene afferrata l'importanza del problema, organizzando ripetutamente corsi d'educazione sessuale. L'interessamento del pubblico sempre aumenta dappertutto, se non in egual misura: e a ciò contribuisce certamente sia l'educazione preminentemente naturalistica della scuola moderna, sia il movimento femminista che ha contribuito a svolgere sempre più la questione sessuale: e infine, in non ultima linea, il progresso della scienza e particolarmente dell'igiene e della batteriologia, che concorsero questa a scoprire le cause microbiche delle malattie; quella a indicare i mezzi per prevenirle.

★

La questione adunque sarebbe risolta, per quanto riguarda l'educazione sessuale degli adulti: o almeno non vi sarebbero da registrare, in proposito, grandi divergenze d'opinioni. Quello invece che non è ancora punto risolto è il problema, che ne affatica gli igienisti e i sociologhi, e che l'illustre prof. Foà ha posto in prima linea, nella sua bella lezione: dobbiamo limitarci ad istruire la gioventù matura o dobbiamo portare l'istruzione nella casa fino dai primi momenti dell'educazione stessa?

Nei paesi nei quali l'educazione sessuale degli adulti è già molto progredita, si è giunti alla conclusione che questo rimedio non basta: che esso è un tardo rimedio al grave danno. E si è giunti alla conclusione, nella quale sono concordi le società per la lotta contro le malattie veneree, che l'educazione sessuale si deve antecipare. E valga il vero. Nella nostra società moderna, fortunatamente, l'idea di un istinto sessuale animalesco e triviale, e tollerabile appena - per gli spiriti castigati, sotto il vincolo legale del matrimonio, è ormai sconfitta: noi bene sappiamo che l'istinto sessuale è non soltanto il più importante e quello che garantisce la conservazione della razza: ma è anche una forza possente che la società, nell'interesse dell'individuo e della collettività, deve sorvegliare e regolare.

Si capisce quindi la necessità di preservare l'individuo: di difendere la sua salute: e poichè la monogamia, ossia la vita d'amore esclusivamente con una sola donna durante tutta la vita è un ideale sociale non peranco raggiungibile, è per lo meno necessario di insegnare ai giovani quali sieno i pericoli ai quali essi possono esporsi.

★

I congressisti di Mannheim hanno deciso che l'istruzione sulle malattie deve essere preceduta dalla educazione sulla vita sessuale. E chi deve fare questo insegnamento? come? quando?

E' necessario che esso cominci dalla casa, è necessario che la prima maestra sia la madre, e che essa sciolga il problema - cito le parole bellissime del prof. Foà - fin dall'inizio sulla sorgente più pura della vita, senza intorbidarla col segreto, col mezzo dell'ignoranza voluta che accende la fantasia, e avvilisce il bambino quando vede dal compagno, dal monello, smascherata la favola raccontatagli dalla mamma, alla sua domanda: donde venga.

Come può la madre parlare al bambino? Ecco come lo fa la professoressa Kruchenberg, di Baden-Baden: «Vedi, come questo granellino che sta nel terreno germoglia, se è strappato fuori muore, così il bambino vive sotto il cuore della mamma, dove deve maturare per un certo tempo. E se esce prima del tempo, ha bisogno di molte cure, e arrischia d'essere un bimbo poco robusto. Maturato che sia, la madre soffre, arrischia anche la vita, stancandosi, abbisognando di cure, d'affetto, d'amore e il bambino nasce, procurando grandi gioie e grandi dolori alla sua mamma: e la mamma, dopo avergli dato il proprio sangue, gli darà il proprio latte per allevarlo e farne un buon uomo, un buon cittadino».

Non vi sembra, o mamme, che valga meglio quest'insegnamento semplice e vero, che le favole che spingono il bambino a ricorr... al compagno, e che lo fanno perder la fiducia nella sua mamma?

Così dovrebbe incominciare l'educazione sessuale nella famiglia; vedremo poi chi dovrebbe occuparsene, ed in qual modo, nella scuola.

Dr.

ASTERISCHI

Un vizio di Natale è da qualche anno quello di essere ridente e mite e rallegrato dal sole come una Pasqua: alla quale anzi potrebbe dirsi che faccia una spietata concorrenza. Quest'anno la festa dell'inverno non mancò alla sua abitudine di essere quanto meno invernale possibile: la neve natalizia è cosa dei paesi nordici; alla bora fu intimato lo sfratto; alle eventuali partite di freddo fu opposto il boicottaggio. Viceversa si fecero le più larghe provviste di aure primaverili, in modo da averne una mattina radiosa che invitasse alle escursioni e un tramonto delicato che si potesse ammirare dalle rive e dai moli. Tutte cose che i buoni mortali accolsero non più con sorpresa, poichè ormai tornano ogni anno, ma con un vago rimorso di aver fatto la dormita lunga tradizionale, di aver dedicato tante ore al pasto di prammatica, di aver preso il biglietto per il teatro in luogo di filare sotto le stelle un idillio d'aprile.

★

Il signor Pietro Gairinger, vice-presidente del circolo studentesco Giosuè Carducci di Graz, si recò, per incarico di quei giovani, a visitare Eugenio Fonda, lo studente gravemente ferito alla testa ed ora fortunatamente quasi del tutto ristabilito.

Al signor Gairinger che gli portò il saluto fraterno della studentesca grazense e le felicitazioni per la salute riacquistata, il signor Fonda rispose commosso e assicurò il delegato degli studenti che le infinite attestazioni di simpatia ed affetto avute in questo periodo valsero al alleviare le sue sofferenze fisiche.

★

Matrimoni:

La signorina Fanny Nola col signor Cesare Quadrini.

La facoltà italiana sarebbe messa a Trento?

IL GOVERNO IN CERCA DELL'EDIFICIO!

La «Neue Freie Presse», arrivataci ieri sera, ci porta, in nuova edizione di sapore ufficioso, una notizia corsa parecchie volte negli ultimi tempi e parecchie volte smentita: Alla Facoltà giuridica italiana il Governo penserebbe di dare quale sede la città di Trento.

Ecco la notizia del giornale viennese:

«Come apprende da fonte assolutamente sicura il nostro corrispondente d'Innsbruck, il Governo ha avviato trattative per acquistare un albergo di prim'ordine a Trento con lo scopo di adattarlo per gli scopi della istituenda Facoltà giuridica italiana.

«La notizia ha suscitato grande eccitazione ad Innsbruck, dove si dichiara che la istituzione della Università italiana a Trento costituisce un pericolo per i tedeschi del Tirolo».

★

Contro chi dovremmo protestare?

Contro il Governo, che, dopo aver fatto credere, dentro e fuori dello Stato, al proprio rinsavimento, s'accinge a ritornare all'antica politica del denegare agli italiani il loro pieno diritto?

O contro i tedeschi del Tirolo, che presumono d'aver un diritto di «veto» sulle città nostre del Trentino, come gli slavi lo pretendono per le città italiane adriatiche?

Ormai non possono durare a lungo le incertezze sui propositi ministeriali. E ad ogni modo la notizia della «Presse» avrà tosto conferma o smentita.

Comunque, sia detta già fin d'ora la parola della più precisa ed energica protesta contro ogni provvedimento che, escludendo Trieste, non risolverebbe il problema universitario, ma ne complicherebbe gravemente e pericolosamente lo svolgimento avvenire. Sia detta questa parola di protesta con la stessa voce alta e solenne che uscì dal Trentino intero quando il Governo osò l'esperimento di Rovereto, miserabilmente caduto, e si ripetè giorni or sono dai giornali di Trento d'ogni colore, appena corse la prima voce del piano governativo a cui la notizia ufficiosa da Innsbruck viene a dare ora pur troppo qualche maggiore consistenza.

Contro ogni manovra governativa, gli italiani sono e restano uniti e fedeli al postulato che vuole a Trieste e solo a Trieste la sede della Facoltà giuridica, fondamento alla futura completa Università.

I ragionamenti di un giornale militarista

sulla nostra questione universitaria

Il Parlamento è chiuso, e i deputati si godono la parentesi che le ferie natalizie hanno aperta nella sessione parlamentare. Chi non vuol sentire neppur in questi giorni lo spirito di pace che si diffonde per l'aria, è certa stampa viennese, la quale continua a tormentare la questione universitaria italiana. Oggi è la volta dell'«Armee Zeitung», la quale, turbata certamente in vista delle «concessioni» che il Governo ha promesso a quegli eterni sollecitatori che sono gl'italiani, si sforza a far comprendere a questi stessi italiani che, se «purtroppo» avranno l'Università, l'avranno come una grazia, non come un diritto.

L'«Armee Zeitung» ha pensato che il miglior ragionamento è quello che si basa sulle cifre. Quindi, alla domanda: hanno gl'italiani dell'Austria diritto d'avere una Università propria? - ha risposto bellamente di no, perchè... perchè, vivaddio, nessun paese del mondo ha mai concessa un'Università ad una minoranza di 750.000 abitanti, e perchè in nessun paese del mondo, se si eccettui la Svizzera, s'è visto istituire un'Università per ogni 750.000 anime. Lo stesso regno d'Italia concede una scuola superiore appena ad ogni milione e mezzo di abitanti, e gli Stati Uniti d'America, la Prussia, la Svizzera, la Francia, l'Inghilterra hanno sempre negato alle minoranze, fossero d'italiani, di francesi o di tedeschi, quell'Università che solo gl'italiani d'Austria hanno l'insolenza di postulare come un diritto.

Sanno dunque gli uomini di Stato austriaci perchè gl'italiani pretendono dall'Austria ciò che mai si azzardarono di pretendere gli altri? Sanno essi con che gratitudine gl'italiani pagheranno ciò che ha fatto per loro il Ministero austriaco dell'istruzione? Il quale Ministero, soltanto per favorire gl'italiani e per calmarli, non solo ha dato loro cento volte più di quello che fecero i ministri d'altri Stati, ma ha persino violata la costituzione, proponendo l'istituzione di un'Università italiana a Rovereto, dove gl'italiani non la vollero nè la vogliono, perchè, in ultima analisi, essi non vogliono in genere l'Università, ma si divertono soltanto a creare imbarazzi e noie al paterno Governo!

★

E' un peccato che l'articolista dell'«Armee Zeitung» si sia risolto a mettere fuori le sue unghie, ovverossia le sue cifre e le sue elucubrazioni, tanto tempo dopo che Governo e Parlamento hanno riconosciuto il diritto degl'italiani, anche se al riconoscimento non abbiano fatto seguire l'atto. L'articolista converrà che, così facendo, per lo meno egli s'è mostrato poco pratico; perchè gl'italiani potrebbero semplicemente rispondere: «il nostro diritto è ora riconosciuto, andate a fare il solletico a chi ha avuto la malinconia di riconoscerlo». Infatti, noi stessi non sappiamo se dobbiamo discutere o no gli argomenti postumi del guerresco giornale viennese, poichè un sentimento di generosità consiglia di non attaccare... i deboli.

Pensate dunque: dei due argomenti addotti dalla «Armee Zeitung», l'uno si riduce a questo: che in nessun paese del mondo c'è un'Università per ogni 750.000 anime. Noi abbiamo l'impudenza di confermare questa constatazione, e di sorriderne. E che se ne dovrebbe dedurre? Le scuole non si computano mica in questa maniera, ma secondo la possibilità che offrono ai cittadini dello Stato da istruirsi e di prepararsi alla vita nella loro lingua. Ora una sola Università tedesca, come quella di Vienna, può dare ai giovani magari di un milione di famiglie tedesche la possibilità di studiare; ma neanche dieci Università tedesche darebbero questa istessa facoltà a cento italiani. La statistica, per avere un valore, dev'essere ragionata; e l'«Armee Zeitung» s'è dimenticata di ragionare e di notare che le condizioni mutano secondo la omogeneità o l'eterogeneità nazionale di coloro che chiedono la scuola. Altrimenti, alle pretese degli czechi il Governo potrebbe rispondere istituendo scuole tedesche, o viceversa, e poi invocare la statistica!

L'altro argomento dell'«Armee Zeitung» potrebbe essere espresso in lingua povera così: Perchè deve fare l'Austria ciò che non fanno gli altri? Lasciamo nella penna l'osservazione che il giornale viennese prometteva di parlare di diritti ed è giunto invece alla conclusione inversa: che, cioè, il diritto leso da qualcuno dà altrui facoltà di ledere il diritto medesimo od altri diritti analoghi; ossia che, se qualcuno ruba, un altro acquista il diritto di rubare. Ma l'«Armee Zeitung» è anche ricaduta nell'errore di non vagliare le cifre e di non approfondire le differenze. Così le è accaduto di confrontar noi italiani d'Austria coi tedeschi emigranti in America, dove, anche se in numero rilevante, essi rimangono coloni dispersi e ospiti necessariamente obbligati verso il paese che offre loro nuove risorse di vita, mentre noi qui abbiamo sempre creduto - e il giornale militaresco non ci convince del contrario - di essere a casa propria e di averci piantati noi gli alberi fecondi della cultura. Così ha invocati per noi quei rigori che la Prussia esercitò nell'Alsazia-Lorena appena strappata alla Francia; e così ancora ci mise insieme con gl'italiani di Svizzera, i quali, se non hanno un'Università propria, hanno però cattedre italiane in ogni Università del loro paese e possono studiare senza difficoltà fiscali negli istituti superiori del regno d'Italia; e ha addotto Malta, dove gl'inglesi certo non procedettero in altri tempi come avrebbero dovuto secondo la legge, ma dove le condizioni numeriche e morali e nazionali sono ben diverse dalle nostre e indussero tuttavia l'Inghilterra a tardi ma ampli riconoscimenti.

Che un giornale informato in quella maniera che s'è visto delle cose di questo mondo; che un giornale, avvezzo a far della statistica uno strumento di deduzioni fallaci, giunga infine ad affermare che gl'italiani postulano l'Università soltanto perchè... non la vogliono, non stupisce più nessuno. Per le feste certi giornali offrono ai loro lettori qualche articolo che li faccia stare allegri. In questi giorni si mangia molto e l'allegria agevola la digestione. Forse l'«Armee Zeitung» ha voluto offrire loro un articolo allegro in previsione del Natale e delle indigestioni.

DUE DEPUTATI DELLA BOEMIA

uno tedesco e uno czeco per la università italiana

Il «Trentino» pubblica le dichiarazioni di due deputati della Boemia al Parlamento di Vienna, uno tedesco liberale, l'altro czeco clericale. Entrambi sono incondizionatamente favorevoli al nostro postulato universitario e manifestano questa loro adesione in modo sì aperto e lusinghiero che conviene prenderne notizia.

Il deputato dott. Mahler, docente universitario di archeologia classica all'Università tedesca di Praga, scrive, fra altro:

«Si è chiamato l'America il paese delle possibilità sconfinate, ma con più diritto si potrebbe chiamar l'Austria

il paese delle sconfinate perversità

Così, ad esempio, da trent'anni governo si succede a governo sempre col programma della conciliazione nazionale e oggi i popoli si sono per tale conciliazione di tal modo allontanati che solo un miracolo può rendere sperabile un loro riavvicinamento. Verrebbe quasi la tentazione di desiderare l'avvento di un Ministero che scrivesse sulla sua bandiera: «La lotta nazionale»; succedendo in fatti sempre il rovescio di quello che i ministri si propongono di fare, in tal modo sarebbe forse assicurata una pace nazionale duratura.

Nessuna perversità politica però s'avvicina a quella contenuta nel fatto che in Austria tutte le questioni di coltura diventano problemi politici, e i problemi politici s'acuiscono in questioni di coltura. La lotta politica condotta oggi dalle nazioni che in Austria sono rappresentate in numero esiguo, è in verità una lotta per l'esistenza e lo sviluppo della loro coltura.

E' tanto naturale e «a priori» evidente, che un'Università e il problema della sua istituzione sono in prima linea

un problema di coltura,

che in Austria ciò non viene naturalmente riconosciuto.

Quali sono le premesse per la giustificazione e la necessità morale di un'Università? Anzi tutto, io credo, il livello di coltura raggiunto dalla nazione rispettiva. Se oggi, per esempio, gli zingari dell'Ungheria o i Lapponi della Norvegia chiedessero un'Università, si dovrebbe loro rispondere con un no. Il livello di coltura di questi popoli è così basso, che non posseggono nè propri maestri, nè propri mezzi d'insegnamento. E oltre a ciò essi non hanno la concezione spirituale dei problemi che dominano l'umanità, mentre il compito di un'Università non è soltanto quello di insegnare la scienza, ma anche di cercarne l'u...riore sviluppo.

Esaminare la questione universitaria italiana da un tal punto di vista sarebbe un paradosso. Basta ricordare i nomi di Bologna, Padova e Salerno per dimostrare che i primi vivai della civiltà erano italiani. Basta pensare a Francesco d'Assisi col quale incomincia il rinascimento; in fine si può tranquillamente affermare che non vi è campo dell'attività spirituale umana nel quale la gloria dello spirito italiano non sia fulgidissima, ed è solo per impulso mio personale che ricordo come l'alta lirica venne conservata, tramandata ai popoli europei per mezzo di un italiano, Jacopone da Todi; come è vero che l'unico successore di Omero è Dante.

La seconda domanda che può venir posta è questa: E'

l'importanza del popolo italiano in Austria

così grande, da dargli il diritto di avere un'Università? Ora anche questa domanda suona quasi superflua se la si considera senza pregiudizi. Già il fatto che il popolo italiano è rappresentato in Parlamento da 19 deputati sarebbe una risposta sufficente. A questo s'aggiunga la circostanza che intiere ed ampie regioni e città fiorenti non conoscono altra coltura che l'italiana e del pari altre regioni non italiane ricevono la coltura mondiale per mezzo di questa coltura italiana; sarebbe dunque voler condannare tutte queste alla

morte per fame spirituale

se si negasse loro il morale nutrimento di una scuola superiore.

E per essere proprio esaurienti voglio toccare anche una terza domanda. La sete di coltura della nazione italiana non può venir negata da alcuno; basta tenersi presente con qual premura e con qual meravigliosa energia vengano nel Regno mantenute perfino le università più piccole perchè al popolo non vengano meno tali centri di coltura. Ora taluno potrebbe dire: La gioventù italiana in Austria si procacci la propria coltura in un'altra lingua, per esempio nella tedesca. - Il tedesco è anche una lingua mondiale e sarebbe per gli italiani un bel vantaggio se, mediante lo studio di una seconda lingua, ricevessero, per modo di dire, un secondo orizzonte. Al che si potrebbe rispondere che in tal caso anche tutti i tedeschi potrebbero studiare alle università italiane e certo nemmeno a loro riuscirebbe dannoso di allargare il loro orizzonte.

Tale affermazione è infatti solo

un argomento specioso

Poichè prima di tutto va notato che la lingua d'insegnamento è di straordinaria importanza e solo a pochi riesce di dominare in tal modo una lingua straniera da penetrare in tutto il suo spirito e solo a pochi riesce di assumere in sè stessi difficili materie scientifiche in una lingua straniera. Ma questo non tocca ancora l'essenza della questione. Essenziale invece è che Università italiana non vuol dire soltanto una scuola superiore con lingua d'insegnamento italiana, ma un'officina di coltura italiana, che il popolo italiano ha diritto di pretendere che i suoi figli possano vedere il mondo, la scienza e la vita con occhi italiani e non con occhi stranieri, che il suo carattere speciale venga educato e rafforzato in propria terra. Ed è infine nostro pensiero che l'istituzione di un'Università italiana, a parte tutte le ragioni già adotte, è

un debito di riconoscenza

verso la grande coltura e la grande nazione italiana per tutto quello che esse a noi tutti hanno dato».

★

Il deputato czeco è l'on. Sillinger, uno dei capi del partito cattolico-nazionale czeco. Egli scrive:

Un vero scandalo della civiltà

è che gli italiani in Austria non abbiano finora alcuna scuola superiore. La coltura romana fu la maestra della coltura tedesca e delle università tedesche. In ringraziamento di ciò gli italiani hanno la devastazione della Facoltà d'Innsbruck e bastonate e fame all'Università di Vienna.

E' triste che per il Governo ci sian voluti colpi di revolver per muoverlo a promettere l'Università italiana. Oltre tale promessa il problema non è progredito.

Questa volta è però sperabile che il Governo manterrà la parola. Noi boemi concediamo agli italiani il loro istituto superiore di tutto cuore. Noi siamo in generale del parere che l'avvenire felice o infelice dell'Austria dipende dal fatto se si saprà soddisfare le nazionalità non tedesche dando loro una vera e completa equiparazione tanto in riguardo politico che nazionale e di coltura.

Gli è invero

uno spettacolo deprimente

il vedere come gli studenti italiani in Vienna vengono battuti e affamati come stranieri, mentre d'altro canto non possono ricevere una propria scuola superiore.

Del resto volgete un po' lo sguardo ai nostri destini. Noi boemi della Moravia siamo anche senza università benchè la chiediamo da molti anni. Come agli italiani, così anche a noi i signori tedeschi non vogliono concedere l'università là dove noi la dobbiamo avere. Noi la vogliamo a Brünn, gl'italiani a Trieste; per noi non è accettabile altro luogo, gli italiani invece potrebbero forse chiedere Trento invece che Trieste (?).

Tuttavia non è affar nostro il decidere su tale questione, nè ci arroghiamo alcun diritto di dare dei consigli agli italiani. Essi stessi devono decidere dove vogliono la loro scuola superiore. Nostro dovere invece è di sostenere gli italiani nella loro questione universitaria e noi siamo d'altro canto convinti che gli italiani sosterranno tutti come un uomo solo il postulato di un'università boema a Brünn.

Antonio Fogazzaro e la Lega Nazionale

Il senatore Antonio Fogazzaro inviò alla signora A. Bortolotti, di Arco, nel Trentino, una sua offerta per il Comitato femminile della Lega Nazionale con queste parole:

«Vicenza, 12 dicembre 1908. - Gentile Signora, - Un'offerta modesta e un fervido saluto alla Lega Nazionale, che noi pure, consanguinei vostri, avvince a sè con ideali vincoli di affetto e di desiderio! - Dev.mo Antonio Fogazzaro».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Fed. Cravos, vicepresidente del Consorzio industriale di mutui prestiti dai colleghi di Direzione cor. 50; dal signor Adolfo Conighi cor. 20; dal sig. Riccardo Conighi cor. 20; dal sig. Carlo T. Arch cor. 30; dalla ditta G. M. De Amicis cor. 25; dal sig. Giacomo Gasparo cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Antonia ved. Vidali dal signor Gaetano Michieli cor. 2.

Dal gruppo S. Giovanni al Ponterosso, avendo provato una grande soddisfazione leggendo una rettifica del «Piccolo della sera» del 24 corr., cor. 3.

Per aver giocato «Dentro e fora», cor. 2.50. - Raccolte alle «Due Ruote» di via Sapone, al taglio della patata, corone 10.40. - Dal Natale di Natalia lire 1.05. - Raccolte nella famiglia Canton, perchè Morpurgo fece circolare una scatola di fiammiferi esotici: da «Nani» cor. 1, Gaetano 1, da Lidia e Amalia 1, da Virginia Morpurgo 1, dal colpevole 1, e dalle bimbe Roma e Liducci Morpurgo 0.20. Assieme cor. 5.20.

Attivazione di treni misti sul tratto Trieste-Buje della ferrovia per Parenzo. Col 1. gennaio 1909 vengono sospesi dalla circolazione i treni merci con trasporto viaggiatori i quali sostano soltanto nelle stazioni del tratto Trieste-Buje, e vengono posti in circolazione in loro vece i treni misti N. 959 (partenza da Trieste Campo Marzio alle 9.20 ant., arrivo a Buje alle 12.50 mer.) e N. 960 (partenza da Buje alla 1.45 pom., arrivo a Trieste alle 5.10 pomeridiane).

Questi treni misti, che sostano in tutte le fermate, circoleranno ogni giorno con vetture di seconda e terza classe.

Con l'attivazione dei suddetti treni venne pertanto corrisposto ai desideri più volte manifestati dagli interessati.

Il varo del «Leopolis» all'Arsenale. Stamane alle 9.45, se il vento non riprenderà a soffiare, seguirà il varo del 115.o piroscafo costruito nell'Arsenale del Lloyd. Come si sa, a questo nuovo piroscafo è stato dato il nome di «Leopolis».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Fed. Cravos da Mary ed Ettore Sandrinelli cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Teresina Mosettig dalla nipote sig.ra Elisa Okretič cor. 20, dai coniugi Lassig cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Dukic cor. 20 a favore della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

I pranzi della Società Operaia Triestina. Ieri, come per antica consuetudine, ebbe luogo nella cucina popolare la distribuzione gratuita del pranzo di Natale. La commissione ordinatrice ammannì ai poveri ben 1000 pranzi gratuiti: risotto, pollame arrosto, un pane, un arancio e tre pezzetti di mandorlato.

La consegna seguì ordinatissima e sui volti dei poveri beneficati si leggeva il sorriso di gratitudine di tutti verso i solerti componenti la commissione ordinatrice e la direzione e maestranza che presenziarono alla distribuzione.

Il pranzo di Natale della Società «Amici dell'infanzia» a fanciulli poveri. Anche ieri la Società degli Amici dell'infanzia fece distribuire il tradizionale pranzo di Natale a mille fanciulli poveri. I direttori e dirigenti delle nostre scuole comunali avevano scelto proprio i più poveri e bisognosi fra gli scolari, designandoli specialmente fra le famiglie con prole numerosa. Già dopo le dieci, numerose schiere di fanciulli e fanciulle si affollavano intorno ai luoghi di distribuzione; e cioè nel Ricreatorio Comunale, in via Sette fontane e

---

— Non è nulla - rispose Anna, portando il fazzoletto agli occhi. - La solitudine avrà influito su di me...

La risposta non ispiacque a Nicola.

— La colpa è davvero mia; non ho pensato a ciò. Avevo anzi creduto che la mia assenza vi avrebbe giovato, vi avrebbe dato il tempo di abituarvi, di famigliarizzarvi col nuovo stato di cose, di considerare con meno rincrescimento questa nostra necessità di vivere sotto lo stesso tetto come marito e moglie di fronte al mondo, come fratello e sorella di fronte a noi stessi. Ed io ho involontariamente scelto la via peggiore per giungere allo scopo, la via che un fratello non avrebbe scelto. Ebbene, perdonatemi, approfitterò per l'avvenire della lezione d'oggi.... Non avete intanto nulla a dirmi intorno ai domestici?

— Oh no! - esclamò Anna, subitamente atterrita.

— Sta bene. Ed ora ho qualche notizia per voi.

— Notizie? essa domandò vivamente, nella speranza che fosse sorta qualche nuova circostanza che le permettesse di sottrarsi al più presto a quella sua dolorosa posizione.

— Sì. Voi sapete già come siamo riusciti ad ottenere che l'esecuzione della sentenza contro vostro padre venisse procrastinata. I compagni, non potendo provvederne l'immediata liberazione, preferiscono attenersi al partito più saggio, nulla trascurando di quanto poteva dare frattanto garanzia della vita del condannato. Come sapete, gli venne consigliato di denunciare all'autorità un attentato che sarebbe stato posto ad effetto in uno dei sobborghi di Mosca, a condizione di aver salva la vita. L'autorità avrebbe accordata la vita a venti persone, pur di essere precisamente informata della cosa. Ma ciò che ci sorprese, si fu l'improvviso suo trasloco: e debbo confessarvi che sinora non siamo riusciti a riconoscere in qual punto dell'impero sia stato condotto. Ma le ricerche continueranno sino a quando non l'avremo nuovamente rintracciato, per sottrarlo definitivamente alla prigione. Non dubitate di noi. Le notizie sono invece migliori per Caterina Ross e per la mamma. Anch'esse però sono state condotte fuori di Mosca, a quanto si sa sotto la sorveglianza del maggiore Nobrikoff, il quale venne ben due volte ammonito che la sua vita rispondeva della perfetta incolumità delle donne. Nobrikoff comanda attualmente un reparto di polizia che ha lo scopo di sorvegliare chi è in vista di professare idee liberali. Ma ciò non deve destare in voi alcuna inquietudine; la rivoluzione sa quanto vi deve e troverà modo di ritornarvi nel più breve tempo possibile ai vostri cari.

Anna non rispose; essa sentiva in modo ben certo che nessun sacrificio umano, che nessuna potenza rivoluzionaria avrebbe avuto la virtù di restituirle quanto essa aveva aveva perduto, avrebbe potuto compensarla dei dolori sofferti, dei colori che ancora la attendevano.

E. R. PUNSHON. (*Continua*).

nei refettori della Società degli Amici dell'infanzia in via Raffineria ed in via Commerciale 28. Furono consegnati a ciascuno: una larga porzione di maccheroni, un piatto di carne, dolci, mandorlato, arance e pane. Assistevano alla distribuzione il presidente ed i direttori della Società, coadiuvati dalle gentili dame patronesse. Oltre 150 fanciulli d'ambo i sessi consumarono poi alle 12 il loro pranzo nei due refettori.

Il pranzo dei poveri alla «Previdenza». Ieri, prima festa di Natale, la «Previdenza» diede il consueto pranzo a poveri vecchi e vecchie. Come era stato annunziato, il pranzo ebbe luogo nei due locali di via Pondares (scaldatoio della «Previdenza») e di via Valdirivo 9. Quest'ultimo locale, del quale daremo descrizione, è così stato aperto al pubblico. Il numero complessivo dei pranzi fu di mille, e propriamente: 450 in via Pondares di cui furono consumati nel locale 150, e 550 in via Valdirivo (di cui 200 nel locale). Un gruppo di signore e signori, oltre i direttori della Società, servirono in tavola. I piatti furono: maccheroni al sugo, ragù di carne con contorno di patate e piselli, mandorlato, un dolce, biscotti, aranci e frutta secche, e due pani per persona. Al pranzo presenziò il Podestà con la sua gentile signora.

Convegni sociali. Questa sera l'«Unione corale triestina» offre ai suoi soci una festa di ballo con «soirée» di dame e decorazioni. Domani sera, poi, la sezione drammatica dello stesso sodalizio rappresenterà la commedia in tre atti: «L'avventuriere», di R. Castelvecchio. Dopo la recita si ballerà.

★ Il Circolo «Excelsior» terrà oggi, dalle 3.30 in poi, nel salone Belvedere (a pie' del Castello) un festino famigliare di danza.

★ Il Circolo «Mafalda» darà oggi, nella sala Pitacco (Farneto 56), dalle 8 pom. alle 2 ant., un trattenimento di danza.

★ Il Circolo «Perseveranza» darà oggi, alle 8.30, un festino di drammatica e danza nella sala D'Aquino (via S. Francesco d'Assisi N. 2).

★ Il Circolo «Jolanda» darà un festino famigliare, oggi, alle 3.30 pom., nella sala Pitacco (via Farneto 56).

★ Il Circolo «Giovani Fortiores» indice per domani, domenica, alle 6.30 ant., una marcia «Fortior» sul percorso Trieste, Opicina, Duttogliano, Cobdil, Satoriano, Cesiano, Opicina, Trieste. Ritrovo al «Caffè Fabris».

GRAVE FATTO DI SANGUE

Un soldato che uccide un giovanotto con un colpo di baionetta

Iersera, rapidamente si sparse in città la notizia che in una viuzza di città vecchia era stato ucciso un uomo. Infatti, verso le 9, in via S. Filippo, un milite del reggimento dei cacciatori aveva ucciso con un colpo di baionetta un giovanotto a nome Martino Qualla, da Kursa (Tolmino) di 26 anni, frenatore alla ferrovia dello Stato, abitante alla Salita di Gretta n. 10.

Martino Qualla ed un suo fratello a nome Francesco (che presta servizio militare nel reggimento dei cacciatori) si accompagnarono nelle prime ore della sera al fabbro Antonio Pirich e ad un commilitone del Francesco a nome Giovanni Godina. Dopo essere stati un'ora circa in un' osteria, tutt' insieme si recarono in un caffè dove conversarono fino alle 8.30. Usciti, uno della comitiva propose di fare un giretto in città vecchia, proposta che fu accolta con favore. Girarono in qua e là e, verso le 9 imboccarono la via S. Filippo.

L'aggressione del soldato.

In quel momento presso il portone di una casa di quella via stavano chiacchierando un soldato del reggimento dei cacciatori ed alcune pigionali della casa. Il soldato appariva allegrissimo ma quando vide approssimarsi la comitiva dei Qualla, si rabbuiò in faccia e, troncata la conversazione con le donne, sguainò la baionetta e si avventò furiosamente contro i giovanotti. Questi si sbandarono lestamente ma il forsennato riuscì a vibrare una tremenda baionettata al Martino Qualla. Il colpito emise un'esclamazione di dolore; poi le gambe gli si piegarono e stramazzò pesantemente al suolo. Vibrato il primo colpo, il furibondo giovanotto fece per avventarsi sugli altri che, sbalorditi dalla velocità con cui era stato commesso il delitto, erano rimasti come pietrificati. Ma mentre stavano per essere colpiti, essi si avventarono su di lui e tentarono di disarmarlo; nel far ciò il Pirich rimase ferito alla mano destra.

Lotta accanita. - Disarmato.

Fra il feritore, Francesco Qualla ed il Godina fu una lotta accanitissima. Per buona sorte la vittoria rimase ai compagni del ferito, che riuscirono a spingere l'indemoniato contro il muro di una casa e poi lo disarmarono. Privato dell'arma, il milite si diede alla fuga ma gli altri lo raggiunsero e, con l'aiuto di due guardie di p. s. lo trascinarono alla sezione di p. s. della via dei Rettori.

I primi soccorsi.

Uno dei presenti al fattaccio andò a chiamare il signor Gino Treves, il quale accorse con alcuni suoi infermieri muniti di lettiga. Contemporaneamente giunse sul luogo un picchetto di guardie le quali, allontanati i curiosi che circondavano il ferito, chiusero gli sbocchi della contrada. Il signor Treves spogliò il povero giovanotto e gli riscontrò una gravissima ferita in direzione del cuore. Perdeva una enorme quantità di sangue, percui, il signor Treves gli fasciò in fretta la ferita; poi, avvoltolo in una coltre fornitogli da una donna, lo adagiò sulla lettiga e lo trasportò all'ospedale.

Morto!

Contemporaneamente, l'ispettore delle guardie della sezione di p. s. della via dei Rettori, telefonò al dott. Ternovetz, commissario d'ispezione alla polizia. Il funzionario si recò all'ospedale con la speranza di poter interrogare il ferito; ma nel frattempo però, i medici Dolcetti e Rovelli avevano constatato che l'arma aveva leso il cuore del povero giovanotto e dichiararono che ormai non gli restavano che pochi minuti di vita. Infatti, verso le 10, il povero giovanotto rese l'estremo respiro.

Ecco la diagnosi stabilita dai medici: ferita di punta e taglio alla parte sinistra del petto, perforante il pericardio e il cuore.

L'interrogatorio dell'assassino.

Il commissario dott. Ternovetz tornò allora alla polizia, dove, frattanto, era stato condotto il milite uccisore. Questi, un po' brillo, non si dava il menomo pensiero per l'accaduto e cantarellava ballando nel corridoio. Interrogato, si qualificò per Adolfo Budigna, di 21 anno, appartenente al ventesimo reggimento dei cacciatori. Poi chiese per quale motivo veramente lo avevano arrestato. Egli diceva di non saper nulla, non aveva fatto male ad alcuno. Oltre al fratello del morto, al Godina e al Pirich, il funzionario interrogò pure il signor Giuseppe Herrmann, agente di commercio, abitante in via della Madonna del mare, il quale aveva assistito alla sanguinosa scena. Egli dichiarò che il Budigna si era avventato direttamente sul Qualla e lo aveva colpito con veemenza.

Ad interrogatorio esaurito, la polizia telefonò al Comando militare che inviò sul luogo un picchetto armato il quale s'impossessò dell'uccisore e lo accompagnò alla Caserma grande. Verso le 11, il Francesco Qualla si recò all'ospedale a vedere la salma del fratello.

Il fattaccio produsse un'enorme impressione in città vecchia.

Sloveni che assaltano una vettura e feriscono una signora. Iersera verso le 8 e mezzo, una vettura condotta dal cocchiere Luigi Dentesana, e nella quale c'erano la signora Orsola Ongaro, un'altra signora, l'impiegato Marcello Cossutta, d'anni 26, un fratello di lui d'anni 18, e tre bambini di sei, cinque e rispettivamente tre anni, si dirigeva da San Giacomo verso Servola, su per la via dell'Istria. Presso l'edificio delle scuole nuove, quattro sloveni avvinazzati sbarrarono la strada alla vettura, gridando e minacciando. Il cocchiere li ammonì a trarsi da parte: non volendo essi intendere ragione ed essendo anzi uno salito nella vettura, si diede a menar frustate. Uno degli sloveni gli strappò la frusta; e, allora, il Dentesana ed il Cossutta scesero di vettura, per respingere gli energumeni. Il cocchiere con un pugno ebbe ragione del più ardito; quello degli aggressori che s'era impadronito della frusta, colpì col manico di questa al capo la signora Ongaro.

In quel momento, a poca distanza dal gruppo, fu sparato non si sa da chi un colpo di rivoltella, che aumentò il terrore delle signore e dei bambini che erano nella vettura e che gridavano e piangevano. Fu fortuna, però, che la revolverata fosse stata intesa da una guardia che accorse e riuscì a trarre in arresto uno degli sloveni che era caduto in terra. Gli altri tre eroi fuggirono. La signora Ongaro fu condotta nella vicina farmacia, ove fu medicata dalla ferita riportata alla testa; l'arrestato fu condotto al Commissariato e identificato per Ferdinando Hulz, d'anni 26, da Luttenberg (Stiria). L'Hulz non seppe dare una spiegazione plausibile di quanto lui e i suoi compagni avevano fatto. Disse che due dei compagni erano Valentino Pessedi, d'anni 20, abitante al n. 20 di Chiarbola superiore presso tale Michele Zandravez, e Francesco Kotzsach, abitante allo stesso indirizzo. Del quarto non seppe o non volle dare indicazione alcuna. Il Pessedi fu arrestato poco dopo; e le guardie furono incaricate di ricercare anche gli altri due.

Fu tanto lo spavento preso dalle signore e dai bambini che erano in vettura, che si rifiutarono di recarsi a Servola, anche quando dal Commissariato si dissero disposti a fornire la scorta d'una guardia.

Tentato suicidio per alcoolismo. Il carbonaio Giuseppe S., di 22 anni, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, mentre si trovava al molo N. 2 del Punto franco, ubriaco sfatto, esclamò: «No voio più viver, addio» e si gettò in acqua. Ma un pilota, seguito da marinai d'un veliero italiano e da alcune guardie di finanza e da una di pubblica sicurezza, riuscirono a estrarlo dall'acqua. Portato all'ispettorato di p. s. del recinto fu spogliato, e poi asciugato e messo a letto. Si chiamò un dottore della Guardia medica che gli prestò alcune cure e col carroambulanza lo fece trasportare all'Ospedale ove fu ricoverato.

Apoplessia mortale. Ieri alle 3.30 pom., il signor Giovanni Germech, di 72 anni, nella sua abitazione al N. 332 di Guardiella, colto da improvviso malore, cadde pesantemente sul pavimento. Sollevato dai suoi famigliari, fu posto a letto, e visto che non dava quasi più segno di vita e che, cadendo, si era gravemente contuso alla fronte, si telefonò per l'intervento della Guardia medica, ma il dottore accorso trovò che nel frattempo il povero vecchio era spirato; per ciò non gli rimase altro compito che quello di constatarne il decesso, avvenuto molto probabilmente per apoplessia.

Gravi cadute. Gasparo Maier, di 62 anni, muratore, abitante a Roiano N. 4, iernotte, cadendo mentre rincasava, si produsse una lussazione all'omero destro. Si recò sul luogo un dottore della Guardia medica, che mise a posto l'arto offeso.

★ Lo stesso medico prestò le cure necessarie alla casalinga Maria Gonsi, di 40 anni, abitante in via Miramar N. 5, per una distorsione al piede destro, riportata cadendo.

Insolente che riceve il fatto suo. Questa notte, alle 12 e mezzo, il Caffè ai Portici di Chiozza fu posto in subbuglio da due individui che ivi si erano recati con l'intenzione di attaccar brighe con qualcuno. Dopo avere girato lo sguardo attorno, scelsero per loro vittime due signori, che sedevano ad un tavolo in compagnia di due signore ed una signorina. Ed incominciarono a rivolger loro parole triviali. Visto che i due avevano un aspetto poco rassicurante, gli offesi sopportarono rassegnati, fingendo di non udire. Quel contegno passivo, lungi, però, dallo stancare i due provocatori, fece sì che divenissero più insolenti; e, ad un tratto, uno dei due, alzatosi dal tavolo, si avvicinò al più giovane dei due signori:

— Cossa la ga con noi? - gli chiese.

— Con lei non abbiamo nulla - rispose l'interpellato. - Sieda al suo tavolo e ci lasci in pace.

L'importuno fece allora atto di colpire il signore con un pugno. Ma l'altro signore si alzò di botto ed intervenne a redarguire l'insolente. Questi lo afferrò per un braccio:

— La vegni fora - gli disse.

— Ah così?

E paff! Il signore gli consegnò un pugno alla faccia che era un castigo di Dio! Altri glie ne avrebbe dati ancora, certo, se non fossero intervenuti i camerieri, i quali spinsero i due insolenti fuori dell'uscio.

Una guardia, capitata poco dopo, condusse alla polizia i due prepotenti, che s'erano soffermati fuori, sotto i Portici, a sbraitare.

Dormiente derubato. Iermattina, dopo aver passato una notte in baldoria, il fabbro Alessandro Oitz, di 25 anni, abitante al N. 127 di Servola, si recò a prendere il mocca al «Caffè Tergeste», dove, un momento dopo, vinto dal sonno, si addormentò. Ma allo svegliarsi si accorse che durante il «pisoloto» qualcuno gli aveva fatto un lungo taglio sui calzoni, e precisamente sopra una delle saccoccie. Evidentemente quel «qualcuno» sperava che in quella saccoccia tenesse il «morticino», ma si era ingannato, poichè il fabbro teneva il portamonete in un'altra saccoccia. Il danneggiato denunciò la cosa alla sezione di p. s. della via dei Rettori, dove espresse i suoi sospetti sul cameriere che serviva nel riparto in cui egli dormiva. Ma il cameriere, interrogato, dichiarò di non essersi accorto di nulla.

Cronaca triste. Antonio R. fu colto ieri nella pubblica via da assalto di nervi sì forte, che si rese necessario l'intervento del sig. Treves.

L'intervento del sig. Treves fu chiesto anche per Bernardo P., di 43 anni, dimorante in via Corti N. 3, il quale, colto da alienazione mentale, metteva in pericolo la sicurezza dei propri famigliari. Fu inviato all'ospedale.

Anche all'ospedale fu accolto ieri E. C., di 30 anni. Tanto forte fu l'attacco di nervi onde fu colto in via del Campanile, che cinque infermieri dell' Infermeria Treves durarono fatica a collocarlo sulla lettiga.

Fanciullo travolto da una vettura. Ieri alle 6 del pomeriggio, in Piazza della Borsa, una vettura pubblica travolgeva un fanciullo di sei anni, Massimiliano Lippich, il quale era tenuto per mano dalla madre Anna Lippich, di 38 anni, dimorante in via del Lazzaretto vecchio N. 36. Fortunatamente il fanciullo riportò soltanto alcune contusioni in diverse parti del corpo. La madre di lui, per lo spavento provato, cadde in deliquio.

Avvisato del caso, accorse sul luogo il signor Treves, il quale dispose che il ragazzo fosse inviato all'ospedale e che la donna venisse accompagnata all' infermeria.

La causa dell'accidente non è da ascriversi a colpa di alcuno: al sopraggiungere della vettura la donna ed il fanciullo rimasero tanto sconcertati che invece di scansarla, andarono a gettarvisi proprio sotto.

Percosso da un quartetto di sconosciuti. Giovedì notte verso il tocco, alla sezione di p. s. di via Media si presentò un uomo sui trent'anni, ubriaco sfatto, il quale, dopo un lungo preambolo di considerazioni sulla vita e sulla morte, narrò che un momento prima, in via delle Settefontane, quattro sconosciuti lo avevano percosso senza alcuna cagione. Infatti egli aveva alla testa e alla faccia parecchie contusioni. In fine disse di chiamarsi Francesco Fornasari, fabbro, abitante in via Ponzanino N. 17. L'ispettore lo assicurò che si sarebbe occupato del suo caso, e lo congedò.

Il Natale di una Sirena da strapazzo.

— Te tornarà?

— Sta zerta.

— Un baseto?

— Anca do...

E il giovanotto, che aveva passato alcune ore con la donna, Leopoldina S., abitante in androna della Punta del Forno, se ne andò. Ma, giunto che fu sulla strada, si accorse di non aver più in saccoccia il portamonete, nel quale teneva sette corone, e, certo che a derubarlo fosse stata quella sirena da strapazzo, chiamò una guardia e la fece arrestare. Alla Polizia si qualificò per Felice Urich, di 24 anni, bracciante, abitante in androna della Corte N. 4. La donna si protestò innocente, ma siccome le dichiarazioni del danneggiato erano troppo precise, l'impiegato la mandò a far le feste in prigione.

Curioso modo di festeggiare il Natale. Giovanni Pregarz, di 17 anni, abitante a Dolina N. 188, fu trasportato iersera all'Ospedale ove gli si riscontrò l'asportazione di tre dita della mano destra. Chi lo accompagnava raccontò che per festeggiare il Natale il Pregarz aveva fatto alcuni spari con una pistola e questa gli era scoppiata fra le mani. Venne accolto nella quarta divisione.

Cade con un lume acceso e s'infiamma le vesti. Iersera, alle 11.20, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Molin a vento N. 72, e vi trovò una donna gravemente ustionata alle gambe, alle coscie, alla schiena ed al petto. Dopo averle prestate tutte le cure del caso, il dottore la fece trasportare, mediante lettiga, all'Ospedale, ove venne accolta nella divisione dermatologica.

La disgraziata, andando da una stanza all'altra della sua abitazione, con un lume acceso nelle mani, era inciampata e caduta: il lume s'era rotto ed il petrolio aveva preso fuoco. Il fuoco s'era subito appreso alle vesti: alle grida di lei i famigliari erano accorsi e la avevano avvolta in coperte, salvandola dalla morte.

Ah, era uno scherzo? A richiesta della signora Francesca Padovan, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 12, giovedì alle 8.30 del mattino, furono arrestati gli operai Giovanni G., di 22 anni, abitante in via di Riborgo, e Giuseppe S., di 20 anni, abitante in via Gaspare Gozzi. Alla Polizia la signora narrò che un momento prime i due amici si erano appropriati di un carretto a due ruote del valore di 20 corone, che uno dei suoi dipendenti aveva lasciato senza custodia sulla via. Gl'imputati negarono di aver voluto commettere un furto: avevano soltanto scherzato; ma il commissario, che non era in vena di scherzare, mandò entrambi agli arresti.

La caccia al portamonete. Una guardia municipale arrestò ieri mattina alle 3.30, in piazza della Barriera vecchia il pittore di stanze Giovanni S., di 22 anni, da Trieste, abitante in via Malcanton N. 18, il quale aveva rubato il portamonete contenente 20 corone a Giuseppina Ienco, di 42 anni, abitante in via del Molino a vento N. 72.

Ubriaco ferito. Ieri alle 2.40 pom. il bracciante Giovanni Fabris, di 34 anni, abitante in via dei Montecchi N. 3, uscendo da un'osteria di via dei Giuliani fu raggiunto da un uomo che lo colpì con un coltello. Per buona fortuna c'era in prossimità una guardia di p. s. che acciuffò il feritore. Ma per il Fabris si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò una ferita di taglio all'orecchio destro. Essendo ubriaco fu trasportato all'Ospedale.

Colpi di chiave? Questa notte venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Luigi Dorigo, di 52 anni, abitante in via Cavana N. 6, per la cura di alcune ferite al naso e alla faccia. Raccontò che in piazza Goldoni era stato ferito a colpi di chiave da una persona della quale non volle dire il nome.

Natale in famiglia. Maria Lupes, di 40 anni, abitante in via di Pozzacchera N. 4, trovò ieri da altercare col proprio marito il quale ad un tratto la percosse con un pugno alla fronte, sopra l'occhio destro, in modo da produrle un grosso ematoma. La donna ricorse all'«Igea».

Che pugno! Mariano Miani, di 22 anni, meccanico, abitante al vicolo San Fortunato N. 25, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra. Disse che era stato colpito con un pugno da un individuo a lui sconosciuto.

Teresa e la gallina. Teresa Boscolo, di 26 anni, abitante in via del Ponzianino N. 4, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita di taglio al dorso della mano sinistra.

— Come ha fatto a tagliarsi? - le chiese il medico.

— Sior dotor, xe sta cussì: volevo farghe la festa alla galina, per far una bona macaronada. Me xe sbrissà el cortel e me go taià la man. Ma la galina la go copada lo stesso: e più de gusto, quela mostra.

Per mano altrui. Vittorio Cimolino, di 35 anni, abitante al Campo Marzio N. 14, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra riportata per mano altrui.

Salendo sul tram. Arminio Cassar, di 10 anni e mezzo, volendo salire ieri su un carrozzone del tram in movimento, sdrucciolò e cadde ferendosi alla fronte, sopra l'occhio sinistro. Ricorse all'«Igea» dove gli fu medicata la ferita di taglio riportata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Pietro Brumat, di 36 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Umberto Negro, di 17 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Enrico Bose, di 16 anni, per ferita lacera al pollice della mano destra; Angelo Vianello, di 38 anni, per ferita lacera al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Monfalcone.* I versi: Andrem raminghi e poveri....» sono della Luisa Müller di Verdi. — *Antonio.* L'«Amleto» di Thomas si diede una quindicina d'anni fa al Verdi, protagonista il celebre baritono Lhérye, francese. — *Curioso.* Il basso comico Paterna è a Nuova York. Il baritono Barettin a Milano. Il tenore Signorini a Roma, via del Pino 10. — *Ammiratore.* La nostra concittadina Alice Cucini, ha sciolto, perchè indisposta, il suo contratto col Liceo di Barcellona, dove doveva cantare «Sansone e Dalila». — *Teatrofilo.* Dopo la «Loreley» si porrà in scena la «Dannazione di Faust» di Berlioz. — *Musicista.* Martucci ha scritto due sinfonie soltanto, mentre brani per pianoforte ne scrisse moltissimi. E' direttore del Conservatorio di Napoli di cui fu allievo. — *Artemisia.* Il «Corea» di Roma, è una sala per concerti. — *Abbonato.* Ella ha ragione, quest'istrumento corrisponde poco; ma che fare, se è così difficile, quasi impossibile di trovarne di migliori? «Ossequenti» quell'adagio tedesco che dice: «In tempo di carestia il diavolo si nutre anche di mosche», bisogna adattarsi. — *Norma.* Nell'«Età d'amare» quelle parole furono dette dalla Borelli *estemporaneamente*, in relazione al rumore di tossi e zittii che c'era in quel momento in platea. — *Vittoria.* La compagnia Lombardo è al Kursaal di Milano. — *Havdock.* La compagnia Magnani è andata per alcune recite ad Udine poi va a fare il carnovale a Venezia. — *Ercole.* La signorina Gais ha l'età che dimostra. — *Artista in erba.* A Trieste non abbiamo scuole per l'operetta.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.9, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.9. Oggi: alta marea 9.51 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.30 ant. e 5.41 pom.

Ogni giorno una. Fra «reporters» di giornali.

— Cossa te ga ti?

— Mi go un vecio che xe andà soto un caro; e ti?

— Mi go una vecia che xe andada soto la galeria de Montuzza.

Teatri e Concerti

Verdi. Con un teatro affollato in ogni parte, iersera si diede la quinta rappresentazione dei «Maestri Cantori» che valse vivi applausi al maestro Mancinelli ed agli altri esecutori principali, richiamati replicatamente al proscenio alla fine di ciascun atto.

Questa sera, sesta dei «Maestri Cantori». Anche oggi lo spettacolo comincerà alle 7.30.

Fenice. Il pubblico accorso numeroso ieri ad entrambe le rappresentazioni della compagnia Baldanello fece le migliori accoglienze alla gentile signora Dora ed ai suoi valenti compagni, formanti attorno a lei un ottimo assieme, simpatico ed affiatato. Nell'«Avvocato difensor» del Morais, datosi nel pomeriggio, si distinse oltre alla sig.a Baldanello, l'attore Vittorio Bratti, ch'è un artista di vero valore. Entrambi diedero forte risalto alla drammatica scena dell'atto terzo, suscitando vive acclamazioni. - Benissimo pure la sig.a Borisi, la sig.na Monti e Armando Borisi.

Nella rappresentazione serale Dora Baldanello fu una squisita «Corallina», piena di brio, di vivacità e di grazia veramente goldoniana. A scena aperta e a fine d'atto fu vivamente applaudita. Con arte fine e sobrietà rese il Bratti la parte del vecchio «Ottavio». Un comicissimo «Pantalone» il Borisi, un lepido «Arlecchino» il Micheletti. Intonati nelle rispettive parti la sig.na Monti e gli attori Prosdocimi e Mezzetti.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 replica della «Serva amorosa». Di sera l'applaudita «Moglie del dottore» di Silvio Zambaldi, protagonista Dora Baldanello.

Domani, domenica, alle 3.30 «I rusteghi» di Carlo Goldoni; alle 8 «L'avocato difensor». - Lunedì: «Il frutto acerbo» di Roberto Bracco.

Politeama Rossetti. Ieri, con due rappresentazioni, la compagnia d'operette Angelini e C. inaugurò la sua breve stagione in questo teatro. Per la recita del pomeriggio era annunziato il «Boccaccio» ma, causa un ritardo nell'arrivo della condotta, si dovette ripiegare con l'operetta «Il vice-ammiraglio», che fu poi eseguita anche alla sera. In entrambe le rappresentazioni accorse pubblico numeroso e la compagnia fece buona impressione. Il comicissimo Angelini ottenne un calorosissimo successo e condivise gli insistenti applausi con le signore Gattini, De Rubeis e Schantzer. L'orchestra filò molto bene diretta dal m.o Raffaele Ristori. Decorosa la messa in scena.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 «Il vice-ammiraglio»; alle 8 «La cicala e la formica».

Circo Zavatta. Alle due rappresentazioni di ieri del circo Zavatta vera folla che riempì il vasto padiglione. Tutti i numeri del programma fruttarono ai bravi artisti meritati applausi.

Oggi due rappresentazioni con nuovi debutti; la prima alle 3.30, la seconda alle 8 pom.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera. - Ore 7.30. - (Pari 6). - *I maestri cantori di Norimberga*, in 4 atti di Riccardo Wagner.

FENICE. Compagnia drammatica Baldanello. Ore 3.30. *La serva amorosa*, in 3 atti di C. Goldoni. - *El mio tabaro*, farsa. - Ore 8. *La moglie del dottore*, in 3 atti di S. Zambaldi. - *Una cicara de cafè*, farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 3.30. *Il vice-ammiraglio*, in 3 atti del m.o Millöcker. - Ore 8. *La cicala e la formica*, in 3 atti del m.o Andran.

EDEN. Spettacolo di varietà. Due rappresentazioni alle ore 3.30 e alle 8.30.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un rimorchiatore affondato.

LIVORNO 24. Il rimorchiatore «Giuseppa Madre» nell'accostarsi al piroscafo «Peloro» della Navigazione generale italiana che doveva rimorchiarlo in porto, venne a collisione col piroscafo stesso riportando una grave falla. Il comandante del rimorchiatore visto che in seguito alla falla riportata, l'acqua lo riempiva, lo diresse presso la «fortezza vecchia» dove appena giunto affondò. L'equipaggio è salvo. Il piroscafo «Peloro» riportò lievi danni a prua.

Il lungo viaggio di un veliero.

Ieri mattina proveniente da Trinidad (Isola di Cuba) e Cagliari, arrivò qui in 146 giorni di viaggio il bark italiano «Lake Erie» di 878 tonnellate di registro, comandato dal cap. Ed. Figari. Il «Lake Erie» è carico di asfalto per la nostra piazza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «India» da Santos, Rio Janeiro, scali e Fiume, carico di caffè, «Gorizia» da Venezia, «Hungaria» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «Zara» da Metcovich e scali, «Carlo» da Metcovich, «Jadro» da Spalato con 6 pass., «Belrorie» da Arsa, «Dubac» da North Shields; i pir. ital. «Toro» da Catania; i velieri italiani «Olga» da Algeri», «Lake Erie» da Trinidad e Cagliari, e il veliero ellen. «Napsika» da Rovigno.

Partì il pir. del Lloyd «Galizia» per la linea della Tessaglia, Salonicco, Costantinopoli e Nicolajeff.

SI VEDONO SPIE DAPPERTUTTO

La questione del parroco di Grado

Il Natale all'Istituto abbandonati. - In memoria di Tommaso Salvini.

Gorizia 25. L'altro giorno un giovane pittore goriziano si fermò a prendere uno schizzo, alla sponda dell'Isonzo, nei pressi del ponte del Passo della Barca. Ad un tratto venne vogando dall'altra sponda un caporale dei pionieri, il quale minacciò di arrestarlo e gli strappò di mano lo schizzo iniziato facendolo a brani.

Il giovane si recò difilato dal capitano dei pionieri e gli narrò l'accaduto, protestando. Il capitano lo assicurò che non è proibito di andare colà a dipingere.

* Bellissima riuscì la festicciuola di iersera al civico Istituto degli abbandonati. Quei ragazzi, ottimamente istruiti dall'on. Giuseppe Brumatti, recitarono complimenti in prosa ed in versi con garbo ed espressione ammirevoli. L'allievo Maniago disse bellissime parole all'indirizzo del nostro podestà che era presente con la consorte, rammentandone l'ottimo cuore, il bene che fa alla sua città. Il podestà, ringraziando, accennò alla generosità cittadina che dà agio non solo di soccorrere i poveri bambini dal lato materiale, ma anche dal lato morale. Anche il direttore dell'Istituto signor Gracco de Bassa disse caldo parole.

Alla festina intervennero parecchi consiglieri comunali e molti altri cittadini. A programma finito furono distribuiti molteplici doni ai ragazzi.

* In omaggio a quell'arte drammatica italiana di cui Tommaso Salvini è massimo onore fra gli attori viventi, la Direzione del nostro Teatro inviava a quel Grande in occasione del suo ottantesimo genetliaco il seguente dispaccio:

«Tommaso Salvini - Firenze. - A Voi, sommo Maestro della scena, principe glorioso della tragedia con l'augurio di ancor lunga, serena esistenza, invia riverente saluto la Direzione del Teatro Sociale Gorizia».

Tommaso Salvini rispondeva:

«Direzione Teatro Società - Gorizia. - Riconoscente, saluto, commosso, amici arte. - Tommaso Salvini».

* Dovrebbe non essere più argomento di discorsi la questione del parroco di Grado, perchè l'arcivesco ha pronunciato la parola decisiva in merito, nominando don Sebastiano Tognon, gradese, a quella carica. Ma fautori di don Maizlik e della sua politica, non si sono acquetati, e vanno sofisticando contro la parola dell'arcivescovo. Tanto che la Curia arcivescovile ha smentito punto a punto quelle sofisticazioni con le quali si vorrebbe accusare di voltafaccia e di ignoranza l'arcivescovo. Alla categorica smentita della Curia arcivescovile, firmata dal canonico monsignor Wolf, fanno seguito queste parole del partito popolare gradese:

«Gradesi: La parola dell'arcivescovo è la smentita più solenne di tutte quelle maligne insinuazioni che pochi aderenti del partito Faidutti hanno messo in giro nella nostra città per imporci un parroco a noi sgradito. L'arcivescovo ha dato la preferenza al nostro concittadino, don Sebastiano Tognon, di fronte al deputato provinciale dott. Maizlik, perchè lo ritenne per le sue doti personali e per i bisogni della parrocchia più degno di coprire il posto importantissimo di parroco di Grado. Se la Deputazione comunale ha un po' di carattere dopo questo schiaffo solenne, non ha altra via d'uscita, che quella di presentare le dimissioni. Essa ha perduto la fiducia della nostra popolazione; l'autorità ecclesiastica con la sua rettifica ufficiale ha smascherato pubblicamente tutti i raggiri adoperati per denigrare un sacerdote nostro concittadino; ebbene uniamoci tutti noi gradesi che sentiamo di essere cattolici e italiani nel nome del nostro paccoco don Sebastiano Tognon per ricostruire un partito nuovo che inspirandosi ai principi del vero cattolicismo fonda in dolce connubio gli interessi della religione con un amore intenso e toccante per la nostra patria».

PER GLI SCALPELLINI DI ALBONA

Un'iniziativa dell'Istituto per le piccole industrie

Albona ha avuto giorni sono una notevole festa. Dopochè l'Istituto per le piccole industrie in Trieste aveva fatto la buona prova, che tutti sanno, nei vari altri mestieri, volle esso tentare, per iniziativa data a suo tempo dal delegato della Giunta prov. istriana in seno al Curatorio, un corso teorico-pratico pur anco per tagliapietra, e scelse, per il primo esperimento, la città di Albona, per le ampie sue cave di pietra già vantaggiosamente note e per il largo numero degli scalpellini. Da due mesi durava qui il corso, tenuto dai bravi maestri signori Antonio Silla e Giuseppe Feifer, e frequentato da buon numero di operai e di apprendisti, e ierialtro ebbe il suo coronamento con una festa, che non poteva riuscire più solenne e più lieta.

Nel palazzo municipale erano convenuti il presidente dell'Istituto, cav. Massimiliano Brunner, il direttore tecnico ing. Coretti, qui venuti da Trieste, il podestà Millevoi, alcuni consiglieri municipali ed il presidente di questa Società Operaia; quindi i due maestri, tutti gli allievi e numeroso concorso di cittadini, invitativi per cura del Municipio.

Per l'occasione erano stati esposti dagli allievi, nella sala municipale stessa, tutti i loro disegni, e nell'atrio, 17 pezzi di pietra lavorata (tutti facenti parte di una porzione di monumento), i quali ultimi verranno acquistati e conservati dall'Istituto per le maggiori sue esposizioni. In chiusa della solennità si sarebbero dovuti distribuire gli attestati del conseguito profitto, ma... per un deragliamento del treno ferroviario che li portava, essi non erano arrivati in tempo.

Tutti i convenuti espressero la completa loro soddisfazione per la copia e bontà del lavoro compiutovi in così breve tempo, ed ebbero parole di sincero elogio.

Questa festa ebbe però un significato suo proprio ed una particolarissima importanza. Essa non celebra tanto un lavoro finito, ma invita a lavoro ulteriore, più largo e razionale in favore di questa tradizionale industria paesana. A questo erano informati i discorsi dei vari oratori. Questo attendono dai vari fattori competenti ed interessati gli operai ed in genere i cittadini albonesi.

SCIENZA PARTIGIANA

A proposito di una città istriana

In una rivista slava, che va per la maggiore ed è scritta in lingua tedesca per quel sospetto che gli slavi hanno di non essere compresi, quando scrivono nella propria lingua, si legge uno studio sul dialetto serbo-croato della città di Cherso.

Gli studi linguistici possono avere senza dubbio non poco interesse per chi si occupa di questioni nazionali. Ma non questo ci piace rilevare dalla monografia che ci sta dinanzi, sibbene certa strana statistica da cui è fatta precedere, e certi lamenti che l'autore non ha saputo comprimere nel suo petto ansioso di qualche sfogo.

L'autore della monografia afferma dunque che Cherso ha 4500 anime secondo il censimento, 6000 secondo i libri parrocchiali, che registrano anche gli emigrati. Di questi 4500 abitanti, 75% sarebbero croati e 25% soltanto italiani. E poichè taluno potrebbe maravigliarsi che tanti croati dieno così pochi segni di vita, l'autore ne attribuisce la colpa alla chiesa che persiste latina, e al Comune, ch'è amministrato da italiani e non concede scuole slave. Tanto è vero che la scuola croata istituita un anno fa dalla Società dei santi Cirillo e Metodio, è fin d'ora frequentata da centinaia di allievi.

A questi calcoli di fantasia gioverà opporre l'eloquenza delle cifre estratte dal repertorio edito dalla Commissione statistica centrale di Vienna. Secondo queste cifre, nel 1900, su 4379 abitanti della città di Cherso, 16 erano tedeschi, 1936 italiani, 2269 serbo-croati, 8 sloveni; cioè press'a poco 48% italiani e 52% serbo-croati. Pacatamente dunque, senza compromettersi, l'autore infirma secondo il proprio interesse la fede dei dati ufficiali; i quali risultano invece confermati dal raffronto coi dati antecedenti (1890, abitanti 4725, italiani 2120, serbo-croati 2475; la diminuzione d'oggi va attribuita all'emigrazione) e dalla vita florida di tutte le istituzioni italiane nate e cresciute nella simpatica cittadetta marinara.

Un'ultima parola vogliono le deduzioni tratte dall'autore dalla frequentazione della scuola slava. Lasciamo stare l'esattezza problematica delle cifre addotte; ma tutti sanno come in Istria si istituiscano scuole slave, e come la loro frequenta-

Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

zione sia illusoria e priva d'ogni efficacia dimostrativa per il carattere nazionale della città.

Questo piccolo episodio della contesa nazionale - troppo spesso si ripetono episodii simili - mostra quanto sia viva, nell'opera e nelle scritture che possano creare ambienti di simpatia all'opera stessa, l'agitazione degli slavi. Tanto più pericolosa, quando, nei libri di scienza, s'ammanta della pseudo-imparzialità del rigore metodico. E tanto più viva ne risulta, per gl'italiani, la necessità di non farsi soltanto forti delle cifre, che valgono così poco quando sono a vantaggio degl'italiani, ma di dar segno continuo della loro esistenza e della loro vita anzitutto con l'operosità in ogni campo della vita e con l'aiuto largamente concesso alle istituzioni chiamate alla tutela più valida della nazionalità.

Corso d'istruzione per falegnami a Rovigno

Beneficenza - Tribunali - Teatro

Rovigno 25. La Direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria partecipò a questa Camera di commercio che nel programma dell'attività da svolgersi dall'Istituto in Istria nel 1909 è compreso un corso per falegnami da tenersi in Rovigno. Tale corso durerà cinque o sei settimane, con circa 4 ore d'istruzione al giorno. L'istruzione comprenderà precipuamente disegno costruttivo di mobili e lavori edili con riguardo speciale per gli esercenti. Tutti i mezzi didattici saranno forniti gratuitamente ai frequentanti. Ammessi saranno al massimo 16 frequentanti, in primo luogo maestri, in secondo luogo lavoranti. Per tenere il corso ci vogliono però almeno 12 inscritti. Se il numero minimo di frequentanti non fosse in città raggiungibile, potrà venir ammesso al corso qualche frequentante di un Comune vicino. A questi saranno rifuse dall'Istituto le spese di viaggio durante il corso. Altri stipendi o sussidi ai frequentanti l'Istituto non concede. Non appena avrà ricevuto di ritorno riempite le cedole d'iscrizione mandate alla Camera, l'Istituto provvederà senza indugio alle pratiche per l'organizzazione del corso.

★ Mons. F.co Rocco, preposito-parroco, corrispondendo ad un desiderio della sua defunta madre, ha fatto pervenire al membro del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità e ispettore della Casa di ricovero signor Nicolò Daveggia due ettolitri di vino da distribuirsi ai poveri ricoverati durante le feste natalizie e cor. 100 perchè durante le feste stesse sia data ad essi una pietanza in più.

★ Giovanni Manzin fu Lorenzo, da Dignano, tappezziere, di 73 anni, trovandosi senza tetto e senza un soldo, per procurarsi del cibo, per far tacere gli stimoli della fame, escogitò un modo pratico per procurarsi e l'uno e l'altra. Il giorno 26 novembre si portò davanti all'appostamento di gendarmeria di Dignano e incominciò a pronunciare ad alta voce parole ritenute lesive verso l'Imperatore.

Naturalmente venne subito arrestato e..... rifocillato. Oggi il Tribunale gli assicurò il letto e il cibo nelle carceri erariali per la durata di sei mesi con ciò però che ogni mese dovesse fare un giorno di digiuno: questa è l'unica parte della pena che il Manzin interpretò quale castigo.

★ Rodolfo Muslich di Giuseppe, installatore, di 23 anni, da Spalato, dimorante ultimamente a Pola, venne condannato a sette giorni d'arresto rigoroso con un digiuno per delitto di eccitamento perchè la sera del 10 agosto, nell'osteria di Francesco Ullian a Pola avrebbe cantato la canzone che si sente tanto di spesso: «Contro il Governo noi vogliam marciar, evviva la repubblica, evviva la libertà. Bandiera rossa la trionferà, evviva l'anarchia, evviva la libertà».

★ Domani inizia sulle scene del nostro Teatro Comunale un corso di rappresentazioni le drammatica compagnia italiana Luigia Lambertini, che promette di dare parecchie apprezzate novità. Negli intermezzi suonerà l'orchestra cittadina che gentilmente si presta.

CORSI D'ISTRUZIONE PER BOTTAI

Parenzo 25. L'Ufficio per il promovimento delle industrie a Vienna aprirà col prossimo anno nella propria sede una officina modello per bottai, in cui saranno tenuti di volta in volta dei corsi d'istruzione professionale della durata di sei settimane. Alla frequentazione di questi corsi possono concorrere quegli esercenti padroni e lavoranti che sieno sudditi austriaci e domiciliati in Austria. E' inoltre richiesto che abbiano appreso regolarmente la loro professione ed abbiano in essa una pratica di parecchi anni, che abbiano già corrisposto all'obbligo del servizio militare o che ne sieno stati comprovantemente esonerati e che posseggano qualche cognizione della lingua tedesca per poter comprendere le spiegazioni dei maestri. Ai concorrenti ammessi a questi corsi potranno esser accordati dall'Ufficio stesso degli stipendi che ammontano a cor. 20 settimanali per i maestri e a cor. 17 settimanali pei lavoranti. Saranno inoltre rimborsate ai frequentanti le spese di viaggio di andata e ritorno dal loro domicilio a Vienna nella terza classe del treno postale. Le domande sono da presentarsi non più tardi del 15 gennaio p. v. pel tramite dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria in Trieste, che è disposto di appoggiarle.

ANAGRAMMA.

Se è bella? *Intero* mio!
Questo dirti poss'io.
Che un *tutto* ugual non l' ho mai visto [invero;
Con capelli, occhi, viso,
Tutto color d'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
NOCE. CERA. NOCERA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 5 di via Nuova per cor. 120.000.

Mutui.

Cor. 53.000 al 4½% a peso di uno stabile in città.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI*)

Liquore Godina

il più efficace rimedio contro tutte le affezioni d'indole reumatica:
DOLORI DI CAPO
DOLORI DI SCHIENA
NEVRALGIE AI DENTI
SCIATICHE — LOMBAGGINI
DOLORI ARTICOLARI.
Trovasi presso i produttori R. & G. GODINA - TRIESTE
Via del Farneto 4
e via S. Giacomo in Monte 13
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Cor. 1.40; spedizioni rivalsate di almeno 4 bott., franco nolo e imball. Cor. 7.—

MATTONI'S GIESSHÜBLER
Impressione a fuoco sul turacciolo come marca di garanzia contro le falsificazioni
Fonte acidula MATTONI Giesshübler

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blande casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principali a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitori di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

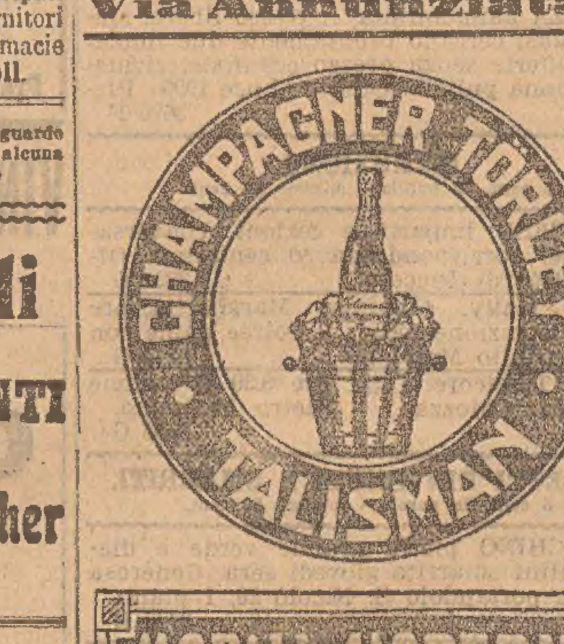
Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

Hôtel Europa
OGGI SABATO
CONCERTO
sostenuto dalla
Orchestra Militare Regg. 97
Principia alle 8 pom. Ingresso 40 cent.

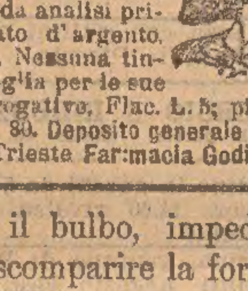
DEPOSITO FORAGGI
Importazione diretta
Trieste - Via Chiozza 3
Vende al dettaglio dal 26 al 2 Gennaio.
Fieno gar. asciutto, sanissimo in balle a Cor. 8.60
Paglia asciutta, sanissima, „ „ „ 6.30
Avena e Semola a prezzi modici
per 100 Chilog.
Assume forniture di qualsiasi quantità a tutto 30 Aprile 1909, a prezzi ridottissimi da convenirsi.

Il negozio Simone Issmann
Via Poste N. 2
si è fornito di un ricco assortimento di Tavolini, Cesti per lavoro riccamente foderati, semplici, Cesti per carta, per fiori, Cestini per l'albero di Natale, Cesti fantasia di tutte le qualità, nonchè Spazzole, Tappeti, Piumini d'ogni genere
PREZZI MITISSIMI.

Veramente genuino garantito
VINO D'ISTRIA
di propria produzione.
Da pasto . . . . a cent. 56
Qualità scelta . . „ 64
Moscato bianco fino „ 72
Moscato rosa, finissimo . . . . . a Cor. 1.12
ANGELO ROCCO
Via Annunziata 6



MOBILI MODERNI
PIETRO JERAJ
VIA S. CATERINA 1 ANGOLO VIA V. BELLINI 13


TINTURA ISTANTANEA DUBRY
Una sola applicazione al mese dà ai capelli e barba il primitivo colore, corregge i falsi colori causati da cattive Tinture, e è garantita da analisi priva di nitrato d'argento, piombo ecc. Nessuna tintura la eguaglia per le sue grandi prerogative. Flac. L. 5; piccola L. 3; per posta cent. 80. Deposito generale: BERSELLI Milano. - Trieste Farmacia Godina, via Farneto

Per fare crescere i **Capelli**, rinforzarne il bulbo, impedirne la caduta e far scomparire la forfora, è indispensabile applicare la cura con la **Crema Tironi** nuovo preparato incontestabile per i suoi effetti e perchè composto di sostanze naturali ineccepibili. E' raccomandabile coscienziosamente anche per i **bambini** per lo sviluppo della chioma e ai giovani per i mustacchi.
In vendita presso le Farmacie, le Profumerie e le principali Drogherie.
Prezzo del vasetto con istruzione, Corone sei.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

CALIFIG
UN PURGANTE PREFERITO
che incontra il favore generale per la sua efficacia sicura e nello stesso tempo blanda, in modo da non danneggiare nemmeno alla natura più debole, è e rimane il **"CALIFIG" (Sciroppo californiano di fichi)**, un rimedio lassativo ideale per donne e bambini, che non dovrebbe mancare mai nell'armadio farmaceutico.
Vendesi in tutte le farmacie in bottiglie grandi à Cor. 3.—, mezze bottiglie à Cor. 2.—

CERCHIAMO SPOSE
che vogliano provvedersi per i loro corredi delle più fine stoffe di lino e cotone, a prezzi bassissimi, soltanto dalla tessitoria
Brüder Krejcar, Dobruschka N. 9102 (Boemia)
Se volete persuadervi, ordinate un bel regalo per il Natale: 6 lenzuola di prima qualità grandezza 150-200 cm. vendonsi al prezzo di cor. 14.30. Una pezza di tessuto d'Irlanda, della lunghezza di 20 m. cor. 11.50 e campioni di fustagni, telerie, oxford, chiffon, nanking, tovaglie, asciugamani, e qualunque specie di stoffa di lino e cotone, gratis e franco verso restituzione. Tutto in qualità ottima ed a prezzi convenienti che vi soddisferanno.

I nostri apparati musicali sono una miniera d'oro
per Hôtels, Trattorie e Caffè.
Splendida musica per ballo e per divertimento. Buone condizioni di pagamento.

Le più belle novità in **Piani, orchestrioni con mandolini e „xylophon", orchestrioni con orchestra con piatti.** Gli apparati si caricano con pesi e possono venire installati ovunque, senza alcuna spesa d'esercizio.
Per la splendida musica e la solida costruzione i nostri apparati garantiscono i più forti incassi.
Orchestrione elettrico pneumatico con voce meravigliosa. Piani elettrici con mandolini, con mandolini e „xylophone, piani che suonano pezzi di artisti, da non distinguersi dalla musica suonata dalla mano d'un artista. **Fonografi perfezionati marca „Tion-Tion"** con la buca per introdurre monete, per trattori, ed apparati per famiglie.
Bella voce, produzione esatta.
Prezzo corrente gratis. — Primarie referenze.
F. Machineck & Söhne
Vienna XVIII 1 Ortliebgasse 5.
DEPOSITO MODELLI
presso Ferdinando Kasimir, Trieste, via Commerciale 13, I piano

Nuovo Negozio STOFFE DA UOMO
di GIUSEPPE SPECHAR
Via S. Caterina N. 9. Piazza Nuova (ex Gadola)
PER LA STAGIONE D'AUTUNNO-INVERNO
Grandioso assortimento di Stoffe estere e nazionali di ultima novità
Specialità Stoffe vere inglesi per vestiti e paletots e panni francesi in colori.
PREZZI DELLA MASSIMA CONCORRENZA.

Teatro di Varietà EDEN
(ex Teatro Filodrammatico) Via Acquedotto 35
Grandioso Successo. - Spettacolo interessantissimo.
Principia alle ore 8.30 pom.
Servizio di Restaurant e permesso di fumare.

CINEMATOGRAFO ORFEO
PIAZZA PICCOLA
(dietro il Palazzo Municipale)
Il più bello e più elegante Salone Cinematografico
Da Sabato 26 a tutto Martedì 29 Dicembre Programma di assoluta novità e del massimo interesse
NOVITÀ — PARTE I. — NOVITÀ
IL LADRO COLTO IN FLAGRANTE
Comicissime scene tutte da ridere.
ASSOLUTA NOVITÀ PER TRIESTE — PARTE II. — ASSOLUTA NOVITÀ PER TRIESTE
Le Donne guerriere
Splendido quadro colorato
PARTE III.
IL MALANDRINO
Emozionanti scene drammatiche. — Il massimo successo. — Per la prima volta a Trieste
PARTE IV.
IL MEDICO D'OCCASIONE Elettrizzante scena comica. Il colmo dell'ilarità.
Nel caso di guasti la Direzione si riserva di cambiare qualche quadro.
Rappresentazioni continue. Mercoledì, Sabato, Domenica e feste intermedie dalle 3 in poi, inoltre nei giorni festivi Mattinée dalle 10-12.
Il pavimento dei primi posti venne rialzato in modo che ai signori spettatori nulla impedisce di vedere perfettamente lo spettacolo.

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere **M. GELBHAUS**
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

PULITURA E CONSERVAZIONE
DI TAPPETI, CORTINAGGI, MOBILI DI STOFFA, DRAPPERIE ecc. nonchè di COMPLETI APPARTAMENTI
VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina
VACUUM CLEANER, Via Stazione 17, Telef. 847

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffedauomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.
presso **L. BERNARDINO**, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

G. BUCHER
Orefice - Gioielliere - Orologiaio
Corso N. 36.
Ricco assortimento Gioie, Catene, Broches, Anelli, Orecchini, Orologi, ecc.
Prezzi mitissimi. Si assumono riparazioni.

Le FOTOGRAFIE
riescono splendidamente
soltanto con la luce elettrica.
Di giorno, di notte, con qualsiasi tempo
Studio elettro-fotografico
A. JERCHICH
Via Poste 10, I.

LA NEVRASTENIA *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno forza, energia, galezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.80. Vendonsi in tutte le farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Corso Umberto, n. 51, Livorno, ed
in tutte le Farmacie di Trieste.

Prima di fare acquisto di Calzature
visitate la grande
Calzoleria via S. Antonio 8
Merce di partita a prezzi vantaggiosissimi.
Stivaletti uomo e donna, tipo americano da Cor. 9 a 14,
PANTOFOLE INVERNALI massimo buon prezzo
Vera occasione: Scarponcini Chevreaux per società
Tacchi di gomma soldi 15.
Creme nere e colorate soldi 10

Trattoria Giulio
CON GIARDINO
Piazzetta S. Lucia N. 1
Vino istriano bianco e nero cent. 72
Per uso famiglia a cent. 64.
Specialità Salsiccie di maiale
di propria produzione.

Sofferenti di malattie alle gambe
ricevono, verso invio di 50 cent. in francobolli
„DAS BUCH ZUR SELBSTHILFE"
(il libro per aiutarsi da solo)
Vendesi nella Libreria E. SEEWALD, Teplitz, Schönau

STABILIMENTO A FORZA MOTRICE
TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO
FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario N. 17
ex direttore della premiata Fabbrica F.lli Bertagni Bologna.
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Spaccio vino d'Istria
PER FAMIGLIE
delle premiate Cantine Fratelli de Vergottini.
Esclusivo prodotto proprie vigne
— di —
PARENZO - ORSERA - TORRE.
Vero Terrano 1908 al litro cent. 56
Borgogna nero 1908 „ „ 64
„ bianco 1908 „ „ 68
Vero Terrano 1907 „ „ 60
Borgogna nero 1907 „ „ 68
RAPPRESENTANTE:
LUIGI COANA
Via Boschetto N. 4 (angolo via Toro)
Per partite superiori a 100 ettolitri prezzi da convenirsi.
Purezza garantita con decreto dell'Istituto Agrario provinciale dell'Istria.

GUIDA SCHEMATICA DI TRIESTE
Volume di circa 800 pagine
solidamente rilegato, contenente tutte le Autorità, Enti, Sodalizi, ecc., un elenco delle vie con i numeri d'orientamento ed i nomi dei proprietari ed amministratori degli stabili di città; il commercio, l'industria e le professioni disposte alfabeticamente per gruppi, poi prontuari, tariffe, piante dei teatri, ecc. ecc. ed infine un ricco Nomenclatore contenente gli indirizzi di tutte le persone esercenti il commercio, l'industria e le professioni, nonchè gli indirizzi degli impiegati, pensionati e principali persone private.
Corone 4
COMPRESA UNA GRANDE CARTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ
Vendesi presso l'Editore G. PETERLIN, Libreria Corso N. 31.

VINO CHIANTI VECCHIO
della **Società Vinicola Toscana** di CASTELLINA (CHIANTI), centro di produzione del tipo più squisito e ricercato.
Deposito esclusivo presso **Alessandro Gazulli**, Trieste, via Stadion 14, Telefono 18-64

TETTI E RIVESTIMENTI DI TIRI ... RIPARAZIONI
ARDESIA
Eternit
FABRICHE LODOVICO HATSCHEK LINZ VOCKLABRUCK VIENNA BUDAPEST NYERGES UJFALU
Rappresentante generale a Trieste: V. JANACH & Co.

SAMUELE MELLER

d'anni 64

spirò serenamente giovedì 24 corr. alle 3 pom.

I sottoscritti, anche a nome dei parenti assenti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

La tumulazione seguirà Domenica 27 corr. alle 9 ant. nel Cimitero, ove la salma è già depositata.

Rodolfo Meller-Ungar, figlio adottivo
Davide Meller, fratello
Adolfo, Giuseppe e Samuele Goldschmied, cognati
Emma Löffler nata Ungar, Teodoro Löffler, Davide Ungar, nipoti.

---

†

Questa mane spirò serenamente la nostra amatissima madre

Signora MARIA BUCHLER nata KRAUSKE

nella grave età di 88 anni.

Di ciò diamo addolorati, notizia a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 26 Dicembre partendo il convoglio alle ore 3 pom. dalla casa di Salita di Gretta N. 1 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 25 Dicembre 1908.

Ernesto Buchler (Buenos Ayres) **Anna Merk nata Buchler e Geltrude ved. Heine**
Francesco Sollinger } generi **Luigia Himmer nata Buchler (Monaco)**
Francesco Dr. Schellander **Margherita Schellander nata Buchler**
Riccardo Heldrich **Edvige Heidrich nata Buchler**

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La Direzione del Consorzio Industriale di Mutui prestiti compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del benemerito suo Vice-presidente

GIOVANNI FEDERICO CRAVOS

avvenuto la sera del 24 corr. ed invita i consoci a prender parte ai funerali che avranno luogo **Sabato 26 corr. ad ore 3.30 pom.**, partendo il convoglio funebre dallo stabile N. 33 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 25 Dicembre 1908.

---

†

Benedetto Castenetti

impiegato presso la ditta Cramer & Schwarz

spirava iersera dopo brevissime sofferenze, munito dei conforti religiosi.

I genitori **Domenico** e **Maria Castenetti,** le sorelle **Mimi ved. Giadro** e **Mary** anche a nome dei nipoti, immersi nel più profondo cordoglio, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Sabato 26 corr. alle $3^3/_4$ pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla cappella del civ. Ospedale.

TRIESTE, 25 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La Società dei tipografi comunica l'avvenuto decesso del collega

Emilio Lamot

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle 3.30 pom. dalla piazza S. Caterina.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE italiana, preferibile toscana, cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, II piano. 3709 B

PRESTASERVIZI, cor. 30 mensili, cercasi prontamente. — Indirizzo al Piccolo. 3628 B

PRESTASERVIZI per due ore al giorno, cercasi. Toro 14, secondo. 3697 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANOTTO ventiquattrenne che assolse con ottimo successo la scuola commerciale di Mahr, a Lubiana, e che fece l'anno del volontariato, cerca posto quale impiegato presso importante ditta in legnami, oppure in una banca. Parla e scrive il tedesco, lo slavo ed il croato. Dirigere le offerte sub «Praktikant» fermo posta Neudorf presso Rakek (Carniola). 8151 C

CONTABILE-corrispondente tedesco, conoscenza italiano, francese, inglese, cerca occupazione pomeriggio. Offerte sotto «Tedesco 100» al Piccolo. 11737 C

10-20.000 corone cauzione o capitale sociale dispone persona desiderosa posto quale direttore, impiegato contabile, industria, commercio, conosce italiano, tedesco, sloveno. Offerte sub «Cauzione socio» al Piccolo. 11968 C

SPECIALISTA per riparazioni e lucidare mobili in casa, raccomandasi. Offerte «Falegname» al Piccolo. 3722 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PRATICANTE con conoscenza lingue italiana, tedesca, preferibilmente anche inglese francese, adeguato stipendio, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Carriera» al Piccolo. 3684 D

LAVORANTE abile fabbro cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3725 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA bella, centro, secondo, casa signorile, ottimo costo, trova impiegato stabile, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3642 E

STANZE elegantemente ammobiliate, affittansi centro, casa signorile, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3195 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, cercano prontamente due impiegati. Offerte senza prezzo cestinate, richiedesi buona pulizia. Offerte «Luce 1909» Piccolo. 3676 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Hâvre» Piccolo. 3721 G

SALA Mally. Comitato Margherita, ore 3.30 istruzione ballo; 8 Soirée dame con regali. Giulio Modugno. 8143 G

SALA Tersicore. Oggi ore 3.30 istruzione danza. Chiozza 7 - Pietro Modugno. 3456 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ORECCHINO pietra grande verde e diamantini smarrito giovedì sera. Generosa mancia portandolo S. Nicolò 20, I piano. 3723 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA con casa colonica, otto locali, stalla, rimessa, affittasi prontamente Chiarbola superiore. Rivolgersi conceria pellami Chiarbola 226. 8137 L

APPARTAMENTI piccoli, camera focolaio, affittansi. S. Vito 8, rivolgersi piazza Barriera 7. 8093 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SPARHERD, due divani, altri mobili, vendonsi. Felice Venezian 22, I. 8139 M

CARROZZA quattro posti (landeau) per uno o due cavalli in buone condizioni vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3716 M

PATTINI da sala con pallini cercasi. Offerte sub «Pattini» Piccolo. 13484 M

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO Trentino in pacchi da 5 chili franco posta cor. 14.60 rivalsa. Fortunato Dazzanella, Trento. 8126 P

MAGLIE marina, genuine di Pola. Ferdinando Rigutti, negozio vestiti e stoffe, Barriera 6. 8106 P

REGALI per uomini possonsi acquistare con convenienza nel negozio oggetti per fumatori via del Pesce 3. 8066 P

RINOMATA **trattoria Mattiussi, via Toro 12, abbondantemente provvista eccellenti vini istriano, friulano, opollo, vende a centesimi 72 nell'esercizio e centesimi 56 il litro per famiglia, qualsiasi quantitativo. Scelta cucina, prezzi modestissimi, servizio inappuntabile.** 8157 P

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 10146 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CHIANTI. Sempre la dolcezza istessa. Per qualche giorno sarò assente. Questa sera no. Buone feste. Opollo. 3726 R

LE marionette oggi recitano alle 3, 5.30 e 8.15; domani pure tre recite. Chi vuol ridere fino alle lagrime non manchi di venire nel Salone Apollo. 3724 R

---

†

Stamane a ore 10, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il

Capitano GIUSEPPE TONETTI

POSSIDENTE.

L'addolorato fratello **FLORIANO**, con la consorte e con gli altri congiunti ne dànno con l'animo straziato il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle 3 pom.

FIANONA, 25 Decembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

I genitori LUIGI ed ELISA GIACOMELLO a nome anche di tutti gli altri congiunti, straziati dal dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro dilettissimo unico figlio

BRUNO

Studente della II classe della civica Scuola Tecnica superiore

avvenuto nel bacio del Signore oggi all' alba nella fiorente età d'anni 14.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà Domenica 27 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Dicembre 1908.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CORONE 4.—
LOTTERIA DI STATO
ESTRAZIONE
GIOVEDÌ
CORONE 150.000.
A. BOLAFFIO
VIA S. ANTONIO N. 8.

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhn. Vienna I, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1688-1. Budapest V, Nádort-utcza 20 Prospetti gratis

Giuseppe d'Andrea
MAESTRO TERRAZZAIO
perito-giurato
Recapito: DROGHERIA SUCC. GIOV. MIZZAN
Campo S. Giacomo 2, Telefono 12-23.

MATRIMONIO desidera di contrarre una figlia di un possidente, di 21 anni, con 120.000 Marchi di dote. Inoltre parecchie centinaia di signorine prenotate, e ce ne sono di adatte per ogni esigenza. Signori, anche senza capitali, vogliano scrivere a Schlesinger, Berlino 18.

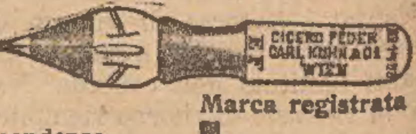
Contro il catarro agli organi respiratori
i medici raccomandano quale cura casalinga
l'ACQUA MINERALE DI GLEICHENBERG,
FONTE „EMMA"
e l'ACQUA MINERALE DI GLEICHENBERG,
FONTE „CONSTANTIN"
Le acque minerali di Gleichenberg leniscono, sciolgono e guariscono anche i dolori più inveterati. Nessun disturbo di digestione. In vendita in tutti i negozi di acque minerali e presso la Brunnen-Direction di Gleichenberg.
Le Acque minerali di Gleichenberg vengono usate regolarmente da S. M. I. e r. Francesco Giuseppe I

MARCA DI FABBRICA
CHRISTOFLE & Cie
VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
i. r. fornitori di Corte

POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume Trasporti mobili in città, per la provincia nonchè da e per qualsiasi destinazione
con e senza furgoni
Eseguisce Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci, imballaggi d'ogni genere.
Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ampie garanzie. Prezzi miti.

VINI di Bordeaux, del Reno, di Spagna, del Piemonte ecc.
presso la ditta C. FEGITZ, Tergesteo, Via del Teatro 2.

NOVITÀ!
CICERO
N. 1408 EF e F grigio
Marca registrata


Marca registrata
PENNINA forte
e scorrevole, per ufficio e corrispondenza.
Nella forma uguale alla nostra pennina preferita N. 408, soltanto è un po' più grande ed in finissimo acciaio.
In vendita nei migliori negozi di cartoleria.
CARL KUHN & Co. a VIENNA
Casa fondata nel 1843

Nella TOSSE catarro, raucedini, faringite, influenza e male di gola, sono raccomandabilissime le
PASTIGLIE DI CODEINA
PRESCRIZIONE MEDICA.
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

REGALI PER IL CAPODANNO
Orologi di precisione
di Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste • Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

LE MIGLIORI SIGARETTE EGIZIANE
M. MELACHRINO & Co CAIRO
„HORUS" 100 pezzi Cor. 9.–
„SAMSON" 100 pezzi Cor. 8.–
(vendonsi anche a 25 pezzi)
GUSTE SQUISITO, AROMA SOAVE
Trovansi in tutte le I. R. Specialità Tabacchi.

La Filiale della Banca Union
in TRIESTE
si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute
CONTI CORR. e CONTI BANCOGIRO in corone od in valuta estera | LETTERE DI VERSAMENTO a termine fisso o vincolate a preavviso
a condizioni favorevolissime da convenirsi.
INCASSI di effetti, documenti tagliandi e titoli estratti | ACQUISTI E VENDITE di valori nazionali od esteri, valute e divise
Rilascia Libretti di Deposito a risparmio
al 4%
assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
ACCORDA SOVVENZIONI sopra valori, carature di piroscafi ecc. | RICEVE e CUSTODISCE DEPOSITI assumendone la regolare amministrazione
Rilascia ed acquista al corso di giornata
franco di qualsiasi spesa
Vaglia cambiari del Banco di Napoli, Banca d'Italia e Banco di Sicilia.
APRE CREDITI ALL'ESTERO VERSO DOCUMENTI. - RILASCIA LETTERE DI CREDITO.
SEZIONE MERCI:
ACCORDA SOVVENZIONI su Merci, Polizze, Warrants ecc. — Dipartimento Zuccheri. — | APRE CREDITI DAZIARI. Si occupa dell'acquisto e vendita di merci in conto commissioni